QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
12 Agosto 1951
Anno VII - Num. 190
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-009, 85-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200. Annunci finanz. e legali L. 300. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copia arretrata: prezzo doppio.

La riforma del Senato

Le dichiarazioni fatte l'altro giorno dall'on. De Nicola sull'opportunità di una riforma del Senato, dovrebbero essere raccolte e diventare possibilmente un tema immediato di discussione. Se, come pure ha accennato l'on. De Nicola, il problema è allo studio, ma ne è ancora lontana la soluzione, niente sarebbe più desiderabile che aggiungere la spinta dell'opinione pubblica per affrettare i tempi e mettere il problema all'ordine del giorno per la prossima ripresa parlamentare.

Si può essere favorevoli o contrari al sistema bicamerale, ma una cosa è certa: che se si preferisce, come la nostra Costituzione ha preferito, quello bicamerale, occorre che le due Camere siano strutturalmente e funzionalmente qualche cosa di diverso e che l'una non sia il semplice doppione dell'altra.

I nostri Costituenti credettero di poter differenziare la Camera dei deputati dal Senato attraverso due sole note distintive: 1) l'età degli eligendi (per il Senato si richiese che il candidato avesse compiuto i 40 anni); 2) la diversa legge elettorale, perchè per il Senato venne stabilito il collegio uninominale, il quale però col sistema dei collegamenti perdette in larga misura il vantaggio suo proprio di consentire all'elettore una libera scelta delle persone, indipendentemente dai partiti.

L'esperienza ha dimostrato che questi due caratteri non bastavano a differenziare le due Camere. Come colore politico, come rapporto di forze, come grado e qualità di competenze, il Senato è risultato di una composizione presso a poco identica a quella della Camera dei deputati. E, se vi è stata una certa differenziazione, essa è derivata dal fatto che per una norma transitoria il primo Senato della Repubblica ha ospitato 105 membri senatori di diritto, superstiti del vecchio mondo parlamentare prefascista.

Come bene ha detto l'on. De Nicola, e la autorità e l'esperienza dell'eminente parlamentare danno una particolare importanza alla sua raccomandazione, oggi non è il caso di contentarsi, come da qualche parte viene suggerito, di rendere definitiva la norma transitoria, ma è il caso di andare più in là e di affrontare in pieno la riforma di struttura del Senato.

Due sono le questioni che vanno esaminate. Prima di tutto bisogna sapere che cosa si pretende da un Senato considerato in una sua specifica funzione. Secondo, sapere quali sono i mezzi di reclutamento più idonei per ottenere poi che il Senato corrisponda alla funzione che gli è stata assegnata.

Nella dottrina costituzionalista tradizionale il Senato doveva rappresentare l'Assemblea moderatrice, di contro alla Camera dei deputati che rappresentava invece la forza di propulsione. Secondo i vecchi principii di Montesquieu e di Tocqueville, si pensava che il sistema del contrappesi costituisse sempre la più sicura garanzia delle libere istituzioni. E perciò ad una Camera, diretta espressione del suffragio e rinnovabile, si voleva contrapporre un'altra Camera vitalizia e di nomina dall'Alto. Così l'una era l'esponente del sentimento popolare e del movimento, l'altra esprimeva l'autorità delle gerarchie e la stabilità. Il nostro avviso personale è che tali dottrine e principii non sono affatto perenti. Ma è più che probabile che oggi essi non troverebbero la base di un largo consenso.

Residua tuttavia un altro aspetto della questione, ed è quello della competenze, le quali non vanno intese nel loro senso puramente tecnico (noi siamo contrarissimi a qualsiasi tecnocrazia), ma nel più largo senso della saggezza umana, della superiorità rispetto alle passioni di parte, della ponderatezza e della comprensione. E, se non si vuole ammettere che i termini Camera e Senato debbono corrispondere alla antitesi progresso e conservazione, nessuno dovrebbe ombrare se questi termini corrispondessero ad una differenziazione tra la classe dei politici puri, dei militanti e partitanti ed una classe di politici estranei alle formule fatte, appassionati dalle competizioni roventi e forniti di una particolare preparazione. Non vi è dubbio che questa seconda classe costituisce una « élite » in grado di prestare servizi eminenti al Paese. E purtroppo non vi è nemmeno il minimo dubbio che nell'attuale situazione essa è esclusa da qualsiasi partecipazione alla vita pubblica. Un Senato dovrebbe essere precisamente una immissione negli affari dello Stato di questa « élite ». Ed un Senato così composto, come una specie di grande assemblea di probiviri, potrebbe rappresentare una integrazione ed un correttivo estremamente utile della Camera dei deputati.

E' chiaro che, una volta definita così la funzione del Senato, bisogna escludere immediatamente che un suo reclutamento possa essere affidato al suffragio universale e diretto. Non vogliamo entrare nella disputa sui diversi altri metodi di reclutamento: elezione di secondo grado, elezione di corpi, cooptazione, nomina da parte del Capo dello Stato, inerenza della dignità senatoria a determinate cariche. Si può preferire l'uno o l'altro metodo o tutti insieme in un sistema misto. Il solo metodo da scartare è l'elezione popolare.

A questo punto nasce lo scrupolo democratico se sia ammissibile che un'assemblea non fondata sul suffragio universale abbia parità con l'altra, che è espressione diretta della sovranità popolare. Lo scrupolo è legittimo, ma niente vieterebbe di attribuire a questo Senato una sfera di poteri diversa da quella della Camera. Potrebbe, per esempio, restare prerogativa esclusiva della Camera dei deputati il controllo politico sull'esecutivo, di modo che il Governo verrebbe a dipendere solo dalla fiducia della Camera dei deputati. E potrebbe spettare al Senato il controllo legislativo, e cioè la facoltà di approvare o respingere le leggi.

Nel vecchio Senato prefascista, tale diversità di funzioni si era già imposta come prassi costituzionale. Nonostante lo statuto albertino contemplasse una piena parità tra le due Camere, praticamente il Senato aveva presto rinunciato al controllo politico. Se non ricordiamo male, in mezzo secolo di vita unitaria, una sola volta una crisi venne provocata da un voto del Senato.

Sono codesti suggerimenti assai approssimativi. Essi debbono valere appena come un invito alla pubblica opinione di interessarsi al problema, onde sollecitarne la soluzione.

Panfilo Gentile

Alla direzione della D.C.

Abolite tre vice-segreterie - I dibattiti parlamentari

Roma, 11 agosto.

La Direzione della D. C. si è riunita quest'oggi sotto la presidenza del segretario politico on. Gonella. Dopo aver ascoltato e approvato le relazioni dei due presidenti dei gruppi parlamentari sul recente dibattito politico, i dirigenti del partito di maggioranza hanno esaminato un progetto di riorganizzazione dei servizi interni illustrato da Gonella. Secondo tale riordinamento restano abolite le tre vicesegreterie affidate sino ad oggi agli on.li Dossetti, Rumor e Tupini junior. Il consiglio nazionale del partito è stato convocato per la metà di settembre.

La Direzione democristiana si è occupata, tra l'altro, anche della futura ripresa dei lavori parlamentari e della possibilità di un loro più spedito funzionamento.

E' un problema questo che da qualche tempo preoccupava un poco tutti e l'inconsueto ritardo con cui la Camera dei deputati affronta la discussione del bilanci lo ha reso ancora più attuale. Negli stessi ambienti di opposizione si starebbe esaminando la situazione.

Secondo una informazione raccolta dall'Agenzia *Italia*, l'on. Togliatti, discorrendo nei giorni scorsi con alcuni parlamentari alla Camera, avrebbe espresso l'intenzione di far dibattere a fondo dagli oratori comunisti solo un bilancio, quello del Tesoro, riducendo al minimo indispensabile gli interventi su tutti gli altri. In tale caso il problema di esaurire la discussione entro il termine massimo previsto del 31 ottobre sarebbe automaticamente risolto.

Il Presidente Einaudi sarà domani in Val d'Aosta

Aosta, 11 agosto.

Il Presidente della Repubblica giungerà lunedì mattina in Val d'Aosta per trascorrervi un breve periodo di vacanze. L'illustre ospite, proveniente da Torino, arriverà a Gressoney-la-Trinité verso mezzogiorno, e sarà ospite al castello dell'industriale Moretti di Milano.

Atmosfera di crisi ai negoziati di Kaesong

I comunisti restano intransigenti sulla linea d'armistizio al 38° parallelo - Dure parole del capo della delegazione dell'ONU - Sul fronte si riaccende l'attività: furibondo attacco dei rossi alle linee alleate

(Nostro servizio speciale)
Dalla base delle N. U. in Corea
11 agosto.

Ecco il profilo a Kaesong in minaccia della crisi definitiva. La ventiseiesima seduta dei negoziati di armistizio è finita come le altre: con una ripetizione dei rispettivi punti di vista, e con l'accordo di una nuova riunione per il giorno dopo. Così domenica alle undici antimeridiane il gruppo di Turner Joy e quello di Nam Il si ritroveranno al tavolo di conferenza.

Può darsi che anche la ventiduesima riunione si risolva con un semplice niente di fatto, con i comunisti intransigenti sulla linea di armistizio al trentottesimo parallelo e gli alleati decisi ad ottenerla più a nord, sulla base approssimativa del fronte. Può anche darsi però che la situazione prenda una piega ancor meno incoraggiante.

Non che vi siano indicazioni ufficiali di una decisione delle Nazioni Unite di venire a tutti i costi ad una «showdown» immediato. Non manca anzi chi dichiara che i negoziatori alleati intendono sondare a fondo le intenzioni comuniste, senza lasciarsi trascinare dalla precipitazione e nella speranza che — come già fecero in altre occasioni — i rossi vengano alla fine a più miti consigli.

Il pessimismo non ha dunque base ufficiale. Ma ha senza dubbio un fondamento. Intanto, dall'atteggiamento tenuto in tutti questi giorni dai comunisti, dalle dichiarazioni della loro propaganda, dall'intransigenza al tavolo per conto sembra lecito poter dedurre che non si tratta di manovra tattica e che intendono davvero quel che dicono: o trentottesimo parallelo o niente.

Poi, vi è l'irrigidimento del tono tenuto dalla delegazione americana nella seduta di sabato. Turner Joy ha detto veramente pane al pane. Ha detto ai negoziatori comunisti: «Non siete venuti qui per arrestare la guerra. Non siete venuti qui per trattare una tregua d'armi. Siete venuti qui per fissare il vostro prezzo politico, quello per cui siete disposti a vendere al popolo coreano una temporanea pausa nel dolore». Ed ha aggiunto che restando attaccato alle sue richieste inflessibili quanto irrealizzabili Nam Il ha «abbattuto la porta in viso ad ogni tentativo di progresso».

Il comunicato delle N. U. sulla seduta è molto breve, e dice: «Un altro tentativo sinora di stabilire zone di profica discussione è stato bruscamente respinto dai comunisti».

Mentre la delegazione alleata si spostava per la prima volta dalla linea di fredda presentazione formale del proprio punto di vista, e inseriva nella conversazioni una nota di energia più vibrata, sul fronte l'attività assumeva un andamento maggiormente vivace.

Si direbbe quasi che l'umore delle conversazioni si sia ripercosso sulle operazioni. I comunisti hanno sferrato nel tardo pomeriggio di sabato un furibondo attacco alle posizioni alleate a nord di Hwachon. Alle 21,30 la battaglia infuriava ancora con esito incerto.

Per tutto il giorno le forze delle N.U. hanno colpito la zona a sudovest di Kaesong, nel tentativo di guadagnare l'ultimo dei tre colli che dominano la grande rotabile. Si cerca di coprire la possibilità di una offensiva comunista su vasta scala in caso di fallimento delle trattative di Kaesong. Che i comunisti vadano preparandosi è dimostrato dal grande numero dei veicoli segnalati nella zona a nord del trentottesimo parallelo.

L'aviazione è stata notevolmente ostacolata dal maltempo, ma ha ugualmente inviato in missione i bombardieri notturni «Intruder». Grazie agli speciali sistemi di mira essi sono riusciti a distruggere duecento autocarri russi.

Earnest Hoberecht dell'U.P.

Gli sforzi degli alleati per non rompere la trattative

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 11 agosto.

Per il secondo giorno consecutivo i delegati sino-coreani hanno capziosamente rifiutato di discutere la proposta americana di fissare la linea di armistizio lungo le attuali posizioni. L'ammiraglio Joy, allontanandosi per la prima volta dal linguaggio freddo e misurato tenuto finora, ha accusato i parlamentari comunisti di voler deliberatamente sabotare le trattative «sprangando la porta ad ogni possibilità di fare progressi». Tuttavia, sia a Tokio che a Washington, si è lontani dal pensare che la nuova difficoltà provochi la rottura definitiva dei negoziati, e si sottolinea il fatto che l'ammiraglio Joy ha chiaramente indicato nella seduta di oggi la possibilità di «discutere eventuali aggiustamenti della proposta linea di armistizio e della zona cuscinetto, che sinora sono state definite solo in termini molto generali». Ma si tratta, si aggiunge, solo di rettifiche minori che non dovranno intaccare il principio essenziale: che la linea di armistizio deve correre nella zona a Nord del 38° parallelo ora tenuta dalle forze dell'UNO.

Così come stanno le cose non sembra quindi che vi siano molte possibilità di compromesso. Ciò che i comunisti cercano è un successo politico, ha detto oggi l'ammiraglio Joy, ed è escluso che gli Alleati possano concederlo loro.

Migliori notizie si registrano invece sul fronte interno: improvvisamente, infatti, il senatore Taft, capo della opposizione repubblicana e principale avversario degli impegni americani per la difesa dell'Europa, ha dichiarato di opporsi ad ogni riduzione dei fondi per gli aiuti militari. «Considerando attentamente tutti i fattori in gioco, ha detto il probabile candidato repubblicano alla Presidenza nelle elezioni del '52, è meglio mandare in Europa i nostri denari finchè ci è tempo che i nostri soldati». Taft ha continuato ad opporsi però al programma per gli aiuti economici proponendo di ridurre i due miliardi e duecento milioni chiesti da Truman alla metà.

Il sensazionale mutamento di atteggiamento dello autorevole uomo politico costituisce per la amministrazione Truman un grande successo, tanto che si prevede che il programma riuscirà a passare. I motivi che hanno indotto Taft a contraddirsi così clamorosamente dopo aver per mesi e mesi sostenuto che la difesa dell'Europa era impossibile e che non bisognava sprecare denari nella sua organizzazione, non sono molto chiari. I suoi intimi li attribuiscono a una mossa preelettorale: Taft non avrebbe voluto essere accusato di sabotare l'opera dell'altro possibile candidato repubblicano alla presidenza, Eisenhower.

g. t.

Le dichiarazioni di Truman commentate a Mosca

Mosca, 11 agosto.

Tutti i giornali moscoviti pubblicano stamane un dispaccio del corrispondente della «Tass» da Washington nel quale vengono riferite le dichiarazioni fatte dal Presidente Truman in relazione alle proposte avanzate da Severnik per la conclusione di un patto a cinque. Particolare rilievo viene attribuito alla frase con la quale Truman ha dichiarato «di non vedere nel messaggio di Severnik nulla che possa condurre ad una distensione nel quadro della tensione attuale»; si osserva inoltre che il Presidente americano «ha ignorato la proposta sovietica per la conclusione di un patto a cinque».

L'on. De Gasperi ha lasciato Roma ieri sera insieme a donna Francesca. Ad accompagnarlo erano convenute numerose autorità fra cui Aldisio, Andreotti, l'ambasciatore negli S. U. Tarchiani e il questore di Roma (Telefoto)

Il programma di produzione stabilito per i prossimi mesi

I settori di priorità fissati dal CIR - Trattori e fertilizzanti per l'agricoltura, impianti elettrici, fabbisogno tessile e meccanico per la difesa, sviluppo della siderurgia, case per i lavoratori e rurali - La direzione e la responsabilità dell'esecuzione affidata al ministro Campilli - Il presidente De Gasperi in viaggio per Sella di Valsugana

Roma, 11 agosto.

Il settimo Gabinetto De Gasperi è stato completato oggi con la nomina del cinquantaquattresimo componente — lo on. Giovan Battista Migliori, Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità —. Pure oggi uno dei diciassette ministri — il sen. Carlo Sforza — ha prestato il giuramento di rito nelle mani del Presidente Einaudi che, accompagnato dal segretario generale della Presidenza della Repubblica, si è recato nella di lui abitazione, in via Lineo.

Al Quirinale

In precedenza Luigi Einaudi aveva nuovamente ricevuto in udienza al Quirinale l'on. De Gasperi. Questo colloquio, il secondo in due giorni, si è pure prolungato a lungo ed è legittimo prevedere che Einaudi e De Gasperi abbiano completato la rassegna, iniziata ieri, della situazione interna ed internazionale.

Recatosi al Viminale, l'on. De Gasperi vi ha ricevuto l'ambasciatore della Germania di Bonn, Von Brentano, e, successivamente, l'on. Ivan Matteo Lombardo. Da qualche parte si è voluto porre in relazione questo colloquio del Presidente del Consiglio con l'ex-ministro socialdemocratico a quel lavoro di preparazione che sarebbe in corso per le missioni che personalità del Governo italiano e, forse, lo stesso De Gasperi compirebbero quanto prima oltre Oceano. Naturalmente l'on. Lombardo non ha convalidato siffatta supposizione, dichiarando che s'era semplicemente limitato a salutare il Presidente del Consiglio, il quale è partito alle ore 22 con il treno del Brennero, unitamente ai famigliari, alla volta di Sella di Valsugana.

Nel suo eremo montano egli trascorrerà queste ultime settimane di agosto e probabilmente la prima di settembre. Speciali «corrieri presidenziali» e dispacci inoltrati sulle telescriventi del Viminale reciberanno fin lassù, a Sella, sintetici quadri degli sviluppi della situazione.

Ma già stasera, prima di partire, De Gasperi ha potuto avere un chiaro prospetto del lavoro svolto dal Comitato interministeriale per la ricostruzione che, sotto la presidenza di Pella, ha tenuto ieri ed oggi due lunghe riunioni. Il Comitato, sulla base delle dichiarazioni economiche dell'on. De Gasperi, ha esaminato il programma di lavori per i prossimi mesi soffermandosi sui principali problemi economici interni ed internazionali con speciale riguardo alla produzione industriale e agricola, ai settori degli approvvigionamenti e delle risorse finanziarie.

In particolar modo il comitato è stato concorde nel ritenere che lo sviluppo della situazione sul mercato internazionale, l'orientamento emerso nei vari organismi internazionali (O.E.C.E., N.A.T.O., I.E.M.C., ecc.). Circa la distribuzione delle materie prime scarse, gli impegni assunti per lo sviluppo delle produzioni delle materie deficitarie, la necessità di assicurare i rifornimenti essenziali ai programmi di produzione e di investimenti di maggior rilievo nel quadro della economia nazionale, soprattutto ai fini dell'occupazione, rendono indispensabile, anche nel nostro paese, un particolare sforzo dei settori economici e dei pubblici poteri.

In ordine di importanza

Nell'ambito dei settori prioritari enunciati alla Camera dal Presidente del Consiglio, l'azione concreta del Governo sarà diretta in particolare ai seguenti settori:

a) *Agricoltura:* investimenti pubblici, compresi quelli della Cassa del Mezzogiorno, produzione di trattori, produzione di fertilizzanti;

b) *Fonti di energia:* sviluppo degli impianti per la produzione di energia elettrica, ricerche metanifere e petrolifere, costruzione di metanodotti;

c) *Materiali scarsi:* produzione zolfo, zinco, piombo;

d) *Industria metal-meccanica:* per ammodernamento ed ampliamento della capacità produttiva siderurgica, per la meccanizzazione dell'agricoltura, per lo sviluppo della produzione dei materiali scarsi, per il completamento del sistema dei trasporti e la produzione cantieristica, per la esecuzione del programma di difesa;

e) *Industria chimica:* produzioni destinate allo sviluppo agricolo, produzioni interessanti il problema di difesa;

f) *Industria tessile:* per far fronte alle maggiori richieste dei consumi interni e per i fabbisogni della difesa;

g) *Edilizia non di lusso:* soprattutto per lo sviluppo delle case di abitazione per le classi lavoratrici e delle case rurali.

L'azione positiva che il Governo svolgerà sarà, per gran parte, consentita nell'ambito delle leggi in vigore. Non è escluso peraltro, che così come si è provveduto con specifico provvedimento a consentire i finanziamenti degli acquisti di Stato, potranno essere presi provvedimenti sia per accelerare l'esecuzione degli appalti e dei lavori interessanti i settori sopra indicati, sia per il migliore utilizzo di alcune materie prime essenziali.

Nel quadro dei programmi generali è tenuto conto delle linee di politica economica stabilite dal Consiglio dei ministri e dal CIR, l'esecuzione concreta delle priorità nei programmi di produzione e di investimenti è stata affidata al ministro dell'Industria onorevole Campilli.

I ministri si sono pure soffermati sulla necessità che i programmi di produzione possano, nell'ambito delle varie amministrazioni, essere attuati con tempestività e pienezza. A questo riguardo sono state rivolte una serie di raccomandazioni interne per l'acceleramento delle procedure ed è stata concordata una azione più intensa sia da parte dei singoli dicasteri sia da parte degli organi interministeriali di coordinamento e propulsione.

Si preparano le tabelle di aumento agli statali

La rivalutazione complessiva dovrebbe essere di 42 volte

Roma, 11 agosto.

Stamane, presso la C.G.I.L., si è riunito il Comitato di coordinamento dei dipendenti pubblici, per esaminare la situazione e prepararsi ad affrontare la discussione col ministro Vanoni e col sottosegretario Gava a cui è demandato ormai il difficile compito di compilare le nuove tabelle per gli statali. Il criterio su cui si baseranno le tabelle stesse sembra sia quello di rivalutare di 42 volte gli stipendi, che fino ad oggi non hanno avuto rivalutazioni e di cercare il modo più idoneo per risolvere il problema degli adeguamenti «dei pari grado», problema che si è complicato dopo i miglioramenti apportati in favore dei magistrati e con l'abbandono dello schema di progetto predisposto tre anni fa da Malvestiti, in base al quale i funzionari di pari grado, di qualsiasi categoria, dovevano avere parità di trattamento senza riguardo alle funzioni che essi compiono nell'ambito della Amministrazione dello Stato.

La questione degli statali sarà affrontata nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Per allora il sottosegretario Gava pensa di poter predisporre gli schemi delle tabelle sui cui il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi in base anche alle indicazioni che emergeranno dai contatti tra il titolare del Tesoro e le organizzazioni sindacali.

Si hanno intanto particolari sul disegno di legge presentato in Parlamento dal ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale per la concessione di prestiti a breve scadenza ai pubblici dipendenti anche non di ruolo (compreso quello giornaliero e quello militare) assistiti dall'Ente nazionale previdenza ed assistenza per i dipendenti statali.

L'importo massimo di tali prestiti non potrà superare l'ammontare di una mensilità di retribuzione e verrà recuperato nel corso di un anno mediante 12 trattenute mensili. Questa nuova forma di assistenza dell'E.N.P.A.S. ha subito incontrato il maggior favore dei dipendenti statali e delle organizzazioni sindacali di categoria: vi è stata già impegnata la somma di un miliardo. Il costo dell'operazione, è di gran lunga inferiore a quello richiesto da private istituzioni e l'interesse corrisposto va a favore della gestione dell'Opera di previdenza di cui si utilizzano i fondi, salvo una modesta quota per le spese di amministrazione.

In caso di morte dell'impiegato o di sua invalidità assoluta e permanente per causa di servizio, egli, o i suoi superstiti, non saranno tenuti a restituire il residuo debito che non avesse fatto in tempo a versare prima della morte o dell'avvenuta invalidità, rimanendo imputato lo stesso alla quota rischi di insolvenza prevista dalle relative norme. Tale attività creditizia si svolgerà su base decentrata attraverso gli uffici periferici dell'E.N.P.A.S.

Il "Times„ propone un arbitrato per risolvere la questione di Trieste

L'Inghilterra riconosce l'impegno assunto con la dichiarazione del 1948 e la necessità di una revisione del trattato di pace italiano

(Nostro servizio speciale)
Londra, 11 agosto.

In un articolo di fondo intitolato «L'Italia e l'Occidente» il *Times* commenta oggi la formazione del nuovo Governo italiano e addita a De Gasperi, nuovo ministro degli Esteri, due vie per la soluzione del problema di Trieste.

Questo articolo, come già altri apparsi sullo stesso autorevole giornale, ben riflette le opinioni degli ambienti politici di Londra, ambienti che — come appare evidente dal *Times* — non propongono una precisa soluzione già elaborata del problema triestino, ma sono piuttosto alla ricerca di una formula di compromesso, tuttora non divisata, che possa riuscire gradita a Washington e a Parigi e che riesca ad alleviare la grave tensione esistente fra Roma e Belgrado.

Diversa tecnica

Secondo il *Times* è giunta l'ora di affrontare la soluzione del problema di Trieste con nuova e diversa tecnica: senza ambagi, senza accuse contro nessuno, il *Times* (e questo è forse uno dei punti di maggiore importanza dell'editoriale) enuncia oggi infatti di aver perduto ogni speranza nelle possibilità di successo di negoziati diretti fra Roma e Belgrado, metodo questo che, fino al mese scorso, il grande quotidiano londinese ha ritenuto essere il solo che potesse sanar la piaga. Nessun giornale, più del *Times*, si è battuto per questa tesi, ma l'articolo odierno ammette schiettamente il fallimento di questo metodo (che è stato inoltre quello ufficialmente incoraggiato dalle tre Potenze occidentali) ed afferma invece che, per giungere a una soluzione, altre rotte è ora necessario seguire.

Il giornale ricorda le parole pronunciate dal Primo Ministro, secondo cui l'Italia non intende deviare dalla sua politica di solidarietà atlantica e scrive: «Sfortunatamente però, questa politica è deformata da due imbarazzanti ostacoli: Trieste e il trattato di pace. La revisione del trattato sarebbe al un passo giustificato e pratico, sarebbe unilaterale, ma d'altro canto essa non può essere considerata se non in relazione al problema di Trieste, di primissima importanza nelle relazioni fra l'Italia e i suoi alleati». Il *Times* afferma quindi che De Gasperi può ora scegliere fra due vie.

«Innanzitutto — scrive il giornale — sarebbe possibile, se non altro per un lungo periodo, lasciare il Territorio Libero come è ora, diviso cioè in due zone, una sotto il controllo militare degli anglo-americani, e l'altra sotto quello dei jugoslavi, con in più, forse, degli accordi di carattere limitato sullo «statuto» degli italiani nella zona B e degli jugoslavi nella zona A. Questa non è una soluzione permanente, ma poichè non è stato possibile trovare alcuna base di accordo fra Roma e Belgrado, essa non è del tutto da scartare. La dichiarazione tripartita del 1948, rimarrebbe al inadempiuta, ma non verrebbe revocata».

«D'altro canto — continua sempre il *Times* — questa soluzione potrebbe soddisfare pienamente le Potenze occidentali, ma essa non verrebbe considerata dall'Italia come in armonia con i suoi interessi. Il tempo non gioca infatti a favore dell'Italia ed è evidente che parte della recente agitazione italiana sulla questione di Trieste, deriva dal timore che le elezioni del prossimo ottobre a Trieste si concludano con una maggioranza antiitaliana».

Una formula di conciliazione

Il *Times* passa poi a descrivere la seconda via che si apre a De Gasperi per la soluzione di questo problema. «Tentare una sistemazione immediata della questione»: questa è la ricetta del *Times*, il quale però così continua: «Due sono le difficoltà principali: 1) la sensibilità dell'opinione pubblica italiana che diviene addirittura rovente non appena si accenna a una qualsiasi assegnazione alla Jugoslavia di parte del Territorio Libero; 2) il fatto, ormai provato, che i negoziati diretti fra Roma e Belgrado, non offrono più alcuna speranza di successo. Necessita quindi un nuovo approccio. Esso potrebbe forse essere costituito da un arbitrato imparziale, fornito o dalle Nazioni Unite o da qualsiasi altro intermediario accettabile da entrambe le parti. Il momento più opportuno per questo arbitrato, sarebbe quello della revisione del Trattato di pace. Qualora questa soluzione fosse considerata accettabile, si potrebbe applicare una formula di conciliazione che già esiste».

«Nell'aprile del 1950 infatti, a Milano, il conte Sforza dopo aver messo in rilievo che qualsiasi accordo dovrà essere basato sul principio della «accettazione sostanziale» della dichiarazione tripartita, dichiarò che questo accordo non doveva essere considerato come un diktat da imporre alla Jugoslavia. Egli parlò anche di «rettifiche di frontiera» nell'interesse delle popolazioni locali e di soluzione di problemi minori, di carattere etnico e territoriale».

Il «Times» conclude il suo editoriale con queste parole: «La responsabilità di rivedere il trattato di pace, dovrà ricadere sulle potenze occidentali. Ma mentre da una parte sarebbe un atto di inescusabile malafede rimangiarsi la dichiarazione del 1948, dall'altra l'elaborazione di una nuova procedura per porre fine a questa anomalia adriatica, tornerebbe a tutto vantaggio delle relazioni fra Italia e i suoi alleati occidentali e fra Italia e Jugoslavia».

m. c.

Il Gabinetto Pleven approvato dall'Assemblea

Come si presenta il "ministerone„ - Bidault e Mayer vice presidenti Queuille e Petsche ministri senza portafoglio - Schuman resta agli esteri

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 agosto.

Fino alle sei di stamane Pleven non aveva ancora dato l'ultima mano alla composizione del suo ministero, alle sette i decreti di nomina erano firmati e a mezzogiorno il ministero aveva già ottenuto un primo voto favorevole all'Assemblea nazionale, che con 390 voti contro 222, su richiesta di Pleven, accordava il rinvio delle interpellanze. Quindi l'Assemblea ha concesso a se stessa ed al governo otto giorni di tempo prima di riunirsi e incontrarsi di nuovo, e dopo una brevissima sessione prenderà le vacanze dalla fine di agosto al 21 ottobre.

Come si presenta questo primo ministero della nuova legislatura? Anzitutto come estremamente numeroso: 24 ministri e 13 sottosegretari traboccavano stamane dai banchi del governo, insufficienti a contenere una falange ministeriale tanto folta. L'ultimo ministero Queuille contava 35 membri e 33 i due precedenti, si direbbe che per tacita regola i posti debbano aumentare ogni volta di un paio. Del tutto nuovi al governo sono dieci fra ministri e sottosegretari, mentre otto parteciparono al passato Gabinetto, e diciannove vengono ereditati dal Gabinetto Queuille, dimessosi un mese fa, sia pure cambiando, in parte, dicastero.

Immutato al suo posto è, come si prevedeva, il ministro degli Esteri Robert Schuman, che avrà per sottosegretario il suo quasi omonimo Maurice Schuman. Per terminare con i rilievi statistici noteremo che i radico-socialisti, i d. c. e gli indipendenti, hanno rappresentanze quasi pari in seno al Gabinetto, cioè undici, e dieci e nove uomini, rispettivamente.

La fisionomia del ministero Pleven, che è il decimo della quarta Repubblica, è caratterizzata dalla presenza di due vice presidenti del consiglio con importanti funzioni specifiche. L'uno è Bidault che assume il portafoglio della Difesa Nazionale e ha per collaboratori in sott'ordine un ministro aggiunto e i tre sottosegretari dei tre settori tecnici della Difesa: Terra Mari e Aria. La sua competenza non si limiterà alla organizzazione della difesa nazionale, ma comprenderà anche la sua inclusione nel sistema atlantico. Spetterà a lui di rappresentare la Francia nelle relative conferenze internazionali. L'altro vice-presidente è René Mayer, ministro delle Finanze e degli Affari economici, che avrà, del pari, una funzione dominante su un gruppo di dicasteri come quelli del Bilancio, della Produzione Industriale, del Commercio interno e estero, dei Lavori Pubblici, della Ricostruzione ecc. Oltre a questi due vice presidenti, fiancheggiano Pleven in qualità di ministri senza portafoglio, Queuille e Petsche. Questo quadrumvirato comprende dunque due radico-socialisti, un democristiano e un indipendente. E' un ministerone che non manca davvero di personaggi complicati. Nuova è la creazione dei due sottosegretariati per il Turismo e per le Belle Arti.

Passata l'euforia suscitata dalla soluzione della crisi, finalmente realizzata, e dal voto facilmente ottenuto stamane (rispondendo brevemente al suo critico principale, Pleven ha osservato, nella seduta d'oggi: «Sulla composizione del governo non avete detto nulla»), giornate probabilmente difficili segneranno la breve ripresa dei lavori parlamentari. Verrà infatti sul tappeto la famosa questione scolastica. Essa ha pesato fino all'ultimo come un incubo sulle trattative che hanno condotto alla formazione del governo, e ha reso necessario un minuzioso accordo tra i partiti del governo stesso, circa la condotta da tenere se e quando... Radicali e democristiani hanno cioè finito per accordarsi, prevedendo e distinguendo tre casi: primo caso: se le iniziative del Parlamento in materia scolastica dovessero oltrepassare, a giudizio unanime del gabinetto, i limiti segnati dalle precedenti proposte di Mayer e Petsche (formula del discorso di investitura di Pleven) allora il governo si opporrà e voterà contro. Secondo caso: se, a giudizio unanime restano nell'ambito delle suddette proposte, il governo voterà a favore. Infine, terzo caso: se vi è dubbio e disaccordo in proposito fra i ministri, allora il governo si asterrà in blocco. E' stata necessaria questa casistica preventiva per evitare ciò che, fin dal nascere del ministero, appariva un pericolo probabile: il dissenso, la rottura dell'equilibrio ministeriale. E' un inizio prudente sì, ma non molto promettente per il ministero Pleven.

Anche chi, come il «Monde», rende omaggio agli onesti e tenaci sforzi di Pleven, rileva che il suo non è quel ministero di unione nazionale di cui il Paese avrebbe bisogno. L'astensionismo poi del governo in materia scolastica sembra una concessione al regime di assemblea. Il governo non abbandona, in questo caso, la sua funzione di potere esecutivo, rinunciando a prendere, davanti al Parlamento, le iniziative che gli spettano?

Anche la pletora dei dicasteri, dettata senza dubbio da motivi di equilibrio tra i partiti, presenta gravi inconvenienti. Industria e Commercio sono tenuti divisi; Economia, Bilancio Finanze del pari. E' vero che vi sono i grossi ministri coordinatori; ma è lecito chiedersi se basterà la loro buona volontà a vincere la complessità degli ingranaggi burocratici e se ma questa la via da prendere, mentre si auspica una riforma dell'amministrazione.

l. e.

CRONACA CITTADINA

1713 INVESTIMENTI REGISTRATI IN UN SEMESTRE

Il sabato è favorevole agli incidenti stradali

Difficoltà della circolazione - Suggerimenti utili per guidatori di macchine e pedoni

Forse, si è drammatizzato un po' troppo negli ultimi tempi. Si è detto che la circolazione diventava a Torino sempre più difficile (e questo è vero), e si è anche aggiunto che gli incidenti stradali assumevano una piega davvero allarmante. Ora, quest'ultima osservazione appare eccessiva. Da uno sguardo comparativo con le statistiche degli incidenti nelle altre maggiori città italiane, risulta che Torino si trova in una posizione intermedia, e piuttosto curiosa. Nella nostra città, infatti, accade il minor numero di incidenti, nei confronti delle altre città, ma vi accadono, per contro, i più gravi. Ciò è dovuto più che all'aumento della circolazione (e ad una diffusa indisciplina) alla conformazione stessa della città, che da un lato permette le forti velocità nelle sue strade ampie, lunghissime e in linea retta, e dall'altro impedisce una buona visibilità agli incroci, trattandosi quasi sempre di angoli di novanta gradi nell'intersezione delle vie, i più pericolosi, i più «ciechi».

Questa situazione non potrà essere modificata tanto facilmente. L'unica cosa da farsi è diffondere fra gli utenti della strada (fra tutti, gli automobilisti ed i pedoni, i ciclisti e i guidatori di motoleggere) un maggior senso di civismo e di responsabilità. Torino — non dovrebbe mai essere dimenticato — è la città che richiede di cittadini la maggiore disciplina: sono le sue stesse strade, prima ancora che i regolamenti municipali, che impongono a tutti il rispetto cauto, come in nessuna altra città d'Italia.

Non vi è stato dall'anno scorso ad oggi, un peggioramento della situazione, ed è già qualcosa. Adesso è necessario lottare con tutti i mezzi per migliorare, per facilitare la circolazione, per risolvere i molti problemi che ancora restano insoluti. Nel primo semestre del 1951, in base alle statistiche compilate dal comando dei vigili urbani, si sono avuti 1713 incidenti: venticinque persone vi hanno lasciato la vita (ecco perchè si diceva che Torino è la città dove accadono gli infortuni più gravi) e settecentosette sono rimaste ferite. Sono queste le cifre che bisogna ridurre.

Anche le statistiche passano, a tal riguardo, insegnamenti qualcosa. Esse indicano, per esempio, che il mese più «disgraziato» è stato quello di aprile (323 incidenti, con cinque morti e 159 feriti), seguito da marzo (313 incidenti), giugno (287), maggio (281), da febbraio (273) e da gennaio (256). Fra i giorni della settimana, viene primo il sabato (327 incidenti si sono verificati in quella giornata, nel corso del semestre), seguito dal mercoledì (248), dal giovedì (245) e dal venerdì (238). La domenica — cosa strana — occupa l'ultimo posto.

Ed ecco ora i luoghi, le località in cui il pericolo è maggiore; potrà servire di ammonimento, di invito ad una maggiore prudenza. Corso Vittorio Emanuele ha visto 26 incidenti, il numero più alto. Viene, immediatamente dopo, via Nizza, (51 incidenti). Gli altri corsi e vie di grande traffico seguono con cifre diverse, tutte preoccupanti: corso Unione Sovietica con 47, corso Giulio Cesare con 46, corso Regina Margherita con 43, corso Francia con 36, corso Vercelli con 33, corso Casale con 28, corso Moncalieri con 26. Due persone sono decedute, in seguito a scontri, in corso Unione Sovietica e in corso Francia, una in corso Vittoria e una in corso Giulio Cesare.

Dopo i luoghi, le ore. Il maggior numero di scontri e incidenti è accaduto dalle 10 alle 11 (165), dalle 18 alle 19 (160), dalle 15 alle 16 (159), dalle 11 alle 12 (159), e dalle 12 alle 13 (149). Tutti di giorno, dunque. Nelle ore serali le cifre diminuiscono sensibilmente, segno che chi circola quando è scesa l'oscurità, cerca di massimo di commettere imprudenze.

Di questi tempi, il comando dei vigili ha sentito il bisogno di rivolgere una particolare attenzione ai pedoni. Si è constatato che spesso vuole il lor inciviltà che provoca o favorisce gli incidenti, e ciò forse in misura superiore a quanto avvenisse in passato. Si ricordano quindi le norme principali da osservare: non circolare in sostare sulla carreggiata delle strade; non sostare in gruppi sui marciapiedi per evitare che altri passanti siano costretti a scendere in strada; nell'attraversare piazze e incroci seguire scrupolosamente i passaggi delimitati da apposite strisce a serie di colori (quest'obbligo sussiste — la regola è assai importante — per tutti gli attraversamenti che si vogliono effettuare a non meno di trenta metri dagli incroci veri e propri); nell'attraversare una via seguire il percorso più breve, evitare i percorsi diagonali, pericolosissimi; dare sempre la precedenza, ad eccezione che negli incroci con semaforizzazione, ai veicoli, di qualsiasi tipo.

Esodo dei torinesi

Anche ieri, nono di sabato mese, i viaggiatori hanno affollato la stazione di Porta Nuova. Il loro numero è stato però notevolmente inferiore a quello registrato una settimana fa. Ormai la maggior parte di coloro che avevano stabilito di prendersi le vacanze di Ferragosto è sfollata e quelli che si sono recati ieri alla stazione costituivano, per così dire, le retroguardie. L'afflusso dei viaggiatori è stato tuttavia superiore al normale; si calcola che sia stato una volta e mezzo il movimento quotidiano consueto. La biglietteria aveva però, per ogni eventualità, aperto nove sportelli per la vendita dei biglietti per ogni, sicchè praticamente non si sono formate code.

Le linee per le quali è stato venduto il maggior numero di biglietti sono quelle per Genova, Milano, Modane.

Moltissime prenotazioni sono state effettuate anche sulle linee servite da pullmann il cui numero è stato di conseguenza notevolmente accresciuto.

Nulla di deciso nella riunione per la vertenza del Gran Paradiso

I difensori del Parco chiedono altre 48 ore di tempo per precisare la loro posizione
Tutti d'accordo per la strada del Nivolet - L'opera di mediazione del prof. Grosso

Il nostro inviato ci telefona dai Laghi del Nivolet che davanti al «palazzo del comune» di Ceresole, si sono ritrovati ieri — come era stato annunciato — il prof. Penati a capo dei difensori ad oltranza del Parco del Gran Paradiso e relativa fauna flora e panorama; l'ing. Brunetti, direttore dell'Azienda Elettrica Municipale, alla testa dei sostenitori dell'elettrodotto, e il presidente della deputazione provinciale torinese, prof. Grosso, la cui funzione d'arbitro non è stata certo delle più liete e tranquille.

Praticamente nulla di nuovo è emerso da questo incontro. Note sono le tesi in discussione. Dai complessi produttivi di energia elettrica del Buthier, in val d'Aosta, l'omonimo Consorzio, del quale fanno parte A.E.M., Ferrovie e Cogne, vuol costruire un elettrodotto che, per la via più breve (Valsavarenche, Nivolet, Valle dell'Orco) porti energia a Torino e nel resto di Italia. Questa linea in una zona (grosso modo, quella del Nivolet) attraversa il territorio del Parco, il quale protesta sostenendo che si rovina con quella il panorama e si spaventano stambecchi, camosci e marmotte. Il Consorzio nega tali argomentazioni e comunque afferma che la necessità di energia elettrica rende impellente e necessario costruire senz'altro la linea. E dà inizio ai lavori. Il Parco adisce la magistratura ed ottiene l'ordine di sospensione dei lavori stessi; il Consorzio per conto suo ottiene un'ordinanza del ministro dei Lavori Pubblici favorevole all'elettrodotto. Siamo quindi in pieno conflitto di competenza: magistratura da una parte, amministrazione dall'altra.

Ma sia Consorzio che Parco coinvolgono interessi del Piemonte e di Torino: ecco l'intervento conciliatore del sindaco avv. Peyron; ecco la costituzione della Commissione tecnica mista diretta dal presidente della provincia e da quello della Val d'Aosta; ed eccone infine i membri arrampicarsi oggi per ore sui luoghi della vertenza. Fin da principio si vede che gli umori non son dei migliori. Dice l'ing. Brunetti: Qui c'è poco tempo da perdere; fra un mese nevica e non si può più lavorare; ci sono operai fermi e senza paga; il tracciato scelto è l'unico possibile; dicano gli altri quali modifiche desiderano e decidiamo una volta per sempre. Replicano i proff. Penati e Videsott, rispettivamente presidente e direttore del Parco: Fosse solo questione dell'elettrodotto! Fatto quello, faranno il progettato grande bacino al Nivolet; intanto la parte orientale del Gran Paradiso è minacciata da altre Società idroelettriche; non possiamo assumerci la responsabilità di sottoscrivere il decreto di morte per il Parco.

Interviene il prof. Grosso: Cominciamo a parlare dell'elettrodotto e subito dopo stabiliremo garanzie per il resto. L'ing. Brunetti accetta al volo: decidiamo subito qualche cosa. Ma i proff. Penati e Videsot si rifiutano energicamente di decidere qualcosa avere prima sentito il loro Consiglio di amministrazione: se il Parco deve praticamente perdere la Valsavarenche deve ottenere degli allargamenti da altre parti. Chiedono una settimana di tempo per rispondere. L'ing. Brunetti si mette le mani nei capelli.

Di tanto in tanto la discussione si fa accesa: interrompe allora il vecchio senatore Anselmi e chiede insistentemente la realizzazione della strada del Nivolet. Tutti allora tornano per un istante d'accordo (nè potrebbe essere altrimenti, dato che si tratterà di un'opera destinata a creare un anello turistico montano di eccezionale bellezza) e riprendono poi a discutere con più calma. Alle 18 si stabilisce di ritrovarsi martedì alle 11 ad Aosta per rendere possibile l'intervento del Presidente Caveri. A quella data, un tecnico del Parco avrà preparato le sue osservazioni sul progetto per l'elettrodotto.

Si arriverà martedì a una conclusione? Riteniamo di sì, in quanto abbiamo l'impressione che i dirigenti del Gran Paradiso non temano tanto l'elettrodotto quanto una serie di futuri attentati all'integrità del territorio protetto.

E. E.

Nel raccogliere stelle alpine precipita in un burrone e muore

Il cadavere del giovane torinese ritrovato il giorno successivo da una squadra del Cai - La salma composta nel cimitero di Chiusa Pesio - Il pianto della madre

Ci telefonano da Cuneo:

La montagna ha fatto un'altra vittima: il torinese Luciano Filippini di 18 anni, abitante in via Arsenale 10, mentre cagliava stelle alpine è precipitato in un burrone sfracellandosi. La sciagura è avvenuta a mezza costa del Pizdel Pesio, in una località chiamata Mortel. E' orrida quanto mai per i numerosi precipizi che si aprono a fianco della mulattiera.

Il giovane faceva parte di una comitiva di nove escursionisti, quattro ragazze e cinque giovanotti della Mutua Fiat di Torino in villeggiatura a San Bartolomeo di Chiusa Pesio. L'altra mattina essi organizzarono una gita in montagna: la mèta era il Pizdel Pesio a quota 2100.

La gaia comitiva partì di buon'ora e, dopo una breve visita alla Certosa, iniziò la salita. Dopo tre ore di marcia i nove giovani raggiunsero il Pizdel e qui si fermarono per la colazione. Quindi, dopo essersi un po' riposati, iniziarono la discesa. Quando raggiunsero la località Mortel a 1635 metri (Mortel vuol dire mortale) il Filippini si staccò dalla comitiva insieme ad un altro giovane per raccogliere stelle alpine e altri fiori montani. Quest'ultimo afferrò un fascio di rododendri portagli dal Filippini, quindi si riunì agli altri suoi compagni. Fu l'ultimo a vedere il disgraziato giovane.

Come la disgrazia sia avvenuta non è possibile dire; è tuttavia probabile che nel cogliere i fiori abbia messo un piede in fallo e sia precipitato nel burrone. I suoi compagni, impensieriti perchè non li raggiungeva, tornavano indietro a cercarlo. I loro richiami echeggiarono di vallone in vallone; angosciati scrutarono in fondo ai precipizi: ma non scorsero il corpo del giovane. Essi avevano presaglio la sciagura e richiesero perciò l'intervento dei carabinieri, delle guardie di finanza, di altre persone. Alle ricerche da essi effettuate collaborarono il giorno dopo anche tre alpinisti del CAI: Ottavio Florio, Matteo Canepa, Riccardo Nervo i quali si portarono sul posto da Cuneo.

Furono proprio questi ultimi ad avvistare il cadavere del povero giovane e, a costo di gravi difficoltà, a raggiungerlo in fondo al burrone dove era precipitato dopo un volo di 80 metri ed a ricuperarlo. La salma giaceva supina sul limite di un altro precipizio; poco discosta fu trovata la sua borsa da montagna ed un rotolo di fotografie.

Trasportata a valle, la salma dello sventurato giovane è stata composta in una camera del cimitero di Chiusa Pesio. Tra le mani i suoi compagni hanno posto un mazzetto di stelle alpine. Con essi veglia la salma la madre, affranta dal dolore, Angela Filippini, giunta nel pomeriggio di ieri da Torino.

Ci siamo recati all'abitazione dei Filippini, che qui in città ha dovuto avvisare il comandante dei vigili urbani, a causa della sciagura. Ma la madre del ragazzo e la sorella, angosciate per la tragica fine del loro congiunto, erano già partite per Chiusa Pesio, dove, come ci telefona il nostro corrispondente, erano giunte a vegliare la salma del loro caro nella camera ardente improvvisata: nella quale mani pietose di valligiani avevano portato fiori.

Alla Camera del Lavoro, domani lunedì, alle 21, riunione del Direttivo Sindacale. Commissioni Interne e attivisti sindacali dell'A.T.A., S.A.T.T.I., Torino Rivoli, S.T.E.P., Torino Nord, per comunicazioni in merito alla rivalutazione salariale.

Chi dimentica accesa la luce e chi aperto il rubinetto dell'acqua

Mentre due famiglie sono in vacanza, i rispettivi alloggi sono stati visitati non dai ladri ma dalla Polizia. Si tratta di una dimenticanza e di un incidente che hanno sollevato la curiosità e l'apprensione degli altri casigliani.

Venerdì notte, l'inquilino di una casa di via Stradella notava che nell'alloggio vicino c'era la luce accesa, eppure sapeva che i componenti la famiglioluia ne n'erano andati da due giorni. Immediatamente avvisava il Commissariato, sospettando si trattasse di qualche tentativo ladresco. Il caseggiato veniva messo a rumore e già qualcuno si apprestava ad armarsi, quando, aperta la porta, risultava evidente che gli inquilini uscendo avevano dimenticato accesa la lampada elettrica.

Più grave l'incidente accaduto all'operaio della Fiat Matteo Cassese Mont di Giovanni, abitante nell'«I.N.A.-Case» in corso Grosseto 78. Per un guasto al rubinetto del bagno l'acqua defluiva ininterrottamente allagando tutto l'alloggio sito al quarto piano. Il Cassese si trova in vacanza con la famiglia e l'inquilino del piano sottostante notava ieri mattina che dai muri incominciava a gocciolare l'acqua. Telefonava perciò al Commissariato della Madonna di Campagna ed il brigadiere Bertinetti ed un agente si recavano sul posto. Aprire la porta era impossibile, perchè munita di una serratura a tutta prova, per cui veniva rotto un pannello. Nell'alloggio erano ormai 30 cm. d'acqua. Dopo aver fatto riparare il rubinetto il sottufficiale chiudeva la porta, apponeva i sigilli ed invitava il custode a prestare attenzione che non succedessero altri guai. Il Cassese non è stato avvisato dell'accaduto perchè non ha lasciato l'indirizzo della località dove si trova in ferie.

Triste sorpresa d'una moglie che torna dalla villeggiatura

Il marito invaghitosi d'una ragazza ha venduto il mobilio e ceduto l'alloggio

Al dott. Battistini, commissario di Borgo Po, si presentava nei giorni scorsi una distinta signora di 32 anni, madre di un bimbo di quattro, per raccontare una dolorosa storia: mentre essa si trovava fuori Torino per la villeggiatura, il marito, travolto da una folle passione, si era coperto in breve di debiti e tal punto da essere costretto a cedere l'alloggio e quindi ad allontanarsi per sfuggire ai creditori.

Lo sventurato, che ha 36 anni, era impiegato con funzioni direttive presso un'importante azienda torinese. Sposato dalla fine della guerra, si era finora mostrato molto equilibrato sia nel lavoro che nella vita familiare. La sua consorte non aveva avuto da lui che affettuosità ed attenzioni e nulla poteva far presagire il dramma che è piombato all'improvviso; quindi al principio di luglio, quando essa doveva partire per Alassio con il suo bimbetto, non nutriva alcuna apprensione.

— Sta' tranquilla — le aveva assicurato il marito. — Mi sentirò solo, ma sono ben contento di fare questo sacrificio per te.

Ma le cose non si sono svolte esattamente così. Una sera il dott. Romolo G. — tale è il nome del protagonista — decideva di recarsi in un locale notturno. Egli non aveva alcuna intenzione riprovevole: contava soltanto di ascoltare un po' di musica consumando un liquore. Ma la tentazione era in agguato sotto le forme di una fanciulla delittosa: alta, procace, abbigliata. Costei (che sebbene ricorra ad un nome esotico è stata identificata per la 21enne Clara F. da Castagnole Monferrato) sapeva intrattenere con tanto brio Romolo G. che costui, dopo il primo liquore ne beveva un altro, quindi un altro ancora, quindi «champagne» sicchè all'ora di chiusura si vedeva presentare un conto superiore alle 30 mila lire. Era un duro colpo, addolcito però dalla presenza della vezzosa «entraineuse» che fu tanto seducente da far sì che lo sciagurato tornasse al tabarin diverse sere successive, profondendo rapidamente tutti i risparmi che aveva in casa.

Esauriti anche questi pochi soldi, egli non si diede per vinto; in pochi giorni contrasse debiti per diverse centinaia di biglietti da mille. Con questi denari si permise le spese più pazze. Donò all'amica regali di gran valore e con una macchina presa a nolo la portò in gita parecchie volte. Al principio di agosto il dott. Romolo G. si trovò in una situazione senza via d'uscita: i creditori non solo insorgevano ininterrottamente all'uscio di casa, ma si presentavano persino in ditta a protestare. Ciò causò il licenziamento del tronco di quell'impiegato che aveva a poche settimane prima era considerato un elemento irreprensibile. Non sapendo più come togliersi dai guai egli decideva allora di disfarsi dell'alloggio e un quattro e quattr'otto trovava chi gli pagava una cospicua cifra per subentrare al contratto di locazione e per acquistare tutti i mobili.

Intanto la moglie al mare si era resa conto che qualcosa di anormale stava succedendo. Il marito più non le scriveva; ogni due o tre giorni si limitava a mandare un telegramma: «Ciao, tutto bene». Perciò essa preparava le valige e veniva a Torino. Qui l'attendeva un colpo durissimo: il consorte, ceduto l'alloggio, si era dileguato, ma dall'ex principale la signora non tardava ad apprendere la verità. Sconvolta dal dolore, si presentava, come abbiam detto, al funzionario di Borgo Po il quale, svolte le indagini del caso, poteva accertare che la ragazza del «tabarin» era priva di colpe; essa nutriva persino una simpatia sincera verso il dott. Romolo G. che la aveva tacciuto il fatto di essere ammogliato e le aveva fatto credere di essere ricchissimo.

Assodata la verità, lo sciagurato marito veniva ricercato e rintracciato infine a Rossa presso alcuni parenti. La sua signora è immediatamente partita per raggiungerlo.

1400 sciagure all'anno per lo scoppio di bombe

A sei anni dalla fine della guerra si continuano a registrare luttuosi incidenti dovuti allo scoppio di ordigni bellici rinvenuti da ragazzi di ogni età. Le vittime di esplosioni sono intorno alle 1400 in media all'anno: da tre a quattro al giorno senza contare le migliaia di altri ragazzi che rimangono mutilati. L'Ente Nazionale di Propaganda per la Prevenzione degli infortuni (E.N.P.I.), autorizzato dal Ministero della P. I., ha iniziato ora un'azione fra i ragazzi della oltre 3000 colonie estive d'Italia, distribuendo esemplari del cartello a colori dell'E.N.P.I. «No! C'è la morte», e migliaia di copie dell'opuscolo «Buone Vacanze» in cui sono illustrate le cautele da osservare. Inoltre alle colonie l'E.N.P.I. può fornire gratuitamente il film: «Giochi di bimbi, che intende sviluppare una coscienza antinfortunistica.

D'improvviso suona la sveglia e denuncia agli agenti il ladro

Un ladro è stato arrestato, venti minuti dopo aver compiuto il furto, per un caso veramente umoristico. Ieri mattina il portinaio dello stabile di via Pio Quinto 13, Giovanni Forza, di 55 anni, stava scendendo dalle scale quando notava sotto l'androne un uomo anziano che si aggirava con fare sospetto. Decideva perciò di tenerlo d'occhio.

Infatti lo sconosciuto, con un balzo atletico, entrava nella portineria momentaneamente vuota, ed usciva poi di corsa stringendo in mano una grossa sveglia. Il Forza, facendo i gradini quattro a quattro, si gettò all'inseguimento, ma in breve il ladro riusciva a far perdere le tracce, tra la folla di corso Vittorio Emanuele.

Fortunatamente un agente della «Celere» stava passando proprio mentre il Forza, sconsolato, ritornava a casa. Al tutore dell'ordine il portinaio espose rapidamente i fatti e, dopo avergli descritto sommariamente l'abbigliamento dello sconosciuto, lo pregava di ricercarlo. Le sorte aiutò l'agente: all'angolo con via Carlo Alberto gli parve di riconoscere il ricercato. Si avvicinò all'uomo e perentoriamente gli ingiunse di seguirlo in Questura. Ma le proteste dell'altro furono vivacissime, clamorose. Affermò di essere un galantuomo, incensurato, padre di famiglia, in regola con le tasse e con la coscienza. Ma non poté terminare la sua perorazione, poichè — tra lo stupore dei presenti — la sua voce fu coperta dal suono argentino di una sveglia. Il suono proveniva dalle capaci tasche del «galantuomo», ed era emesso dall'orologio rubato poco prima.

Una risata generale scoppiò sul volto mortificato del ladro, il quale, con rassegnazione, seguì la guardia. Egli è stato identificato nel sessantenne Alessandro Bianchi, abitante in corso Massimo d'Azeglio.

Fermato per eccessiva velocità si scopre che ha rubato l'auto

Il commerciante Emilio Scanavino, di 32 anni, abitante in via Berthollet 3, giorni fa si recava per depositare la sua automobile una lussuosa «Aprilia» in una autorimessa di via Saluzzo. Una volta dei meccanici, un giovanotto sconosciuto che lo Scanavino aveva notato altre volte in garage, lo accolse e prese in consegna la macchina.

— Domattina venga pure a ritirarla: la troverà lavata ed in piena efficienza.

Il giorno seguente, invece, una amara sorpresa attendeva il commerciante: lo aspettava meccanico era irreperibile e l'automobile era sparita con lui. Il proprietario dell'autorimessa, quando apprese della fuga e del furto, cadde dalle nuvole: il suo dipendente, Emilio Corpone, di 33 anni, abitante in via Baretti 61, era sempre parso un buon operaio, serio, laborioso. Eppure non vi erano dubbi: il ladro non poteva essere che lui.

Ieri pomeriggio, infatti, per un caso fortuito il Corpone è stato arrestato. Egli percorreva sull'«Aprilia» il corso Novara, a velocità eccessiva. Una vigile urbano della sezione Valentino, notando le sue pericolose evoluzioni, lo inseguiva in motocicletta e ad un semaforo «rosso» riusciva a fermarlo. Gli elevò una multa e gli richiese i documenti di accompagnamento dell'auto, lasciando dall'immaginare di aver a che fare con un ladro. Il Corpone si dichiarò disperato, raccontò di aver smarrito il libretto.

Le sue affermazioni, veramente sospette, furono accolte con diffidenza dal vigile, il quale pregò il Corpone di seguirlo in sezione. Qui il ladro confessava di essersi appropriato dell'automobile e di aver fatto un lungo giro in Liguria con una ragazza. Era poi tornato a Torino dove intendeva rivendere l'«Aprilia» al miglior offerente.

Travolto da una macchina è ridotto in fin di vita

Ieri sera, alle 19.30, sullo stradale di Francia all'altezza della Regione Margherita, una «Fiat 600» targata TO e diretta verso la nostra città: ha travolto l'operaio Andrea Armando, di 62 anni, il quale stava attraversando la strada.

Soccorso dallo stesso investitore, il povero uomo poco dopo veniva trasportato all'ospedale di Rivoli. Qui purtroppo le sue condizioni risultavano estremamente gravi. Egli infatti ha riportato la frattura di entrambi gli arti e la commozione cerebrale.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO STUDIUM. Corsi di preparazione agli esami autunnali. *Via della Rocca 14.* Telef. 50-655.

CASA DEL MOBILE, CASA DEL RISPARMIO, via *Fogino* ang. via *G. Battisti*, telefono 555-437: 65.000, 80.000 e 95.000 camera massicce ultima creazione, armadi 25.000, mobile da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI, Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli* 94, tel. 33.743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare* 99, tel. 23.650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10-15-18.

MOBILI IN 36 RATE SENZA AUMENTO ai migliori prezzi. Tinelli da 48.000; cucine da 36.000; camere rustiche da 98.000; 900 chippendal ecc. presso i magazzini *O.R.A.P.* in *v. Garibaldi* 9 (cortile)

SCRITTORI, soggettisti, produttori, registi, attori volete realizzare i Vostri sogni? Leggete il *Soggetto Cinematografico*. Lo troverete in tutte le edicole.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese* Salotti, divanetto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale* 85, Tram 3, 21, 22, 23.

MOBILIFICIO S. DOMENICO. Facilitazioni. - *Via S. Domenico* 2 angolo via *Milano* (interno).

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh.* 73 ang. *v. Montebello* scala destra 1° p., escl. giov. dom.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi* 4 - Tel. 521-107.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, coprimobili, Tailerie. Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane* 8.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele* 26. Matrimoniali pranzo, tinelli, cucine. Facilitas.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12 15-17.

OGGI ALLA RADIO

Prix Nazionale — Ore 8,45: La Radio per i medici - 11: In collegamento con la Radio Vaticana: Santa Messa - 12,05: Pagine pianistiche - 11,30: Fantasia di motivi di ogni tempo - 12: Canzoni di ieri e oggi - 14,10: La bella canzone di Napoli - 15: Gino Filippini e la sua orchestra - 16,30: Folclore internazionale - 17: Orchestra melodica - 20,30: Complessi vocali e strumentali - 21: Canzoni per i divi - 22: Orchestra di ritmi e canzoni - 23: Valser - 23,30: Dalla «Pagoda Danze» di Torino: Orchestra.

Rete Rossa — Ore 11,30: Motivi da operette e riviste - 12,40: Cronaca cittadina - 13,20: Immagini e suoni - 14,40: Vent'quattr'ore a Torino - 17: Musiche di Beethoven, dirette da Joseph Krips. Orchestra e coro dell'Accademia di S. Cecilia (registrazione) - 19: Orchestra d'archi - 21,05: «Norma», tragedia lirica in due atti di V. Bellini; direttore A. Quadri; orchestra e coro del Teatro dell'Opera (registrazione).

Terza Programma — Ore 21: Musiche di Mendelssohn e di Britten; orchestra diretta da J. Cernicchiaro e orchestra del «Concertgebouw» di Amsterdam diretta da E. Van Beinum - 22: «Sulla soglia», novella di Katerine Mansfield. Adattamento di Y. Cravetto - 22,45: Jacques Ibert: «Escales». Orchestra sinfonica di New York diretta da Arthur Rodzinski.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima 26, min. 11, media 21,4, umidità 60%, pressione 735,2. Vento calmo. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti moderati per lo più medi, più estesi verso i rilievi alpini, dove sarà possibile qualche precipitazione. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media in aumento.

Farmacie aperte oggi

P. Vittorio Veneto 10 - via Lagrange 3 - corso Orbassano 6 - corso Francia 336 - via ai Ronchi (Cavoretto) 8 - via Roma 24 - corso Vitt. Emanuele 121 - piazza Repubblica 26 - piazza Statuto 4 - piazza Vittoria 7 - corso Belgio 41 - corso Stati Uniti 5 - via Margini 32 - via Cernaia 14 - via Madama Cristina 30 - strada di Settimo 89 - via San Paolo 76 - c.so Giulio Cesare 118 - via Po 14 - via Nizza 108 - via S. Donato 65.

STATO CIVILE

Cerruti Carlo fu Francesco, a. 80, via Carpenzigna 25; Rocco Giovanni fu Lorenzo, a. 69, str. Valsalice 132; Bracco Domenico fu Angelo, a. 81, v. Pisa di Bruno 1; Baima Giovanni Battista fu Giovanni, a. 69, v. Revello 4; Lanzavecchia Maria m. Fabbro, a. 78, c. Grosseto 116; Norara Carlo fu Francesco, a. 63, via G. Medici 29; Givone Emma ved. Frulle, a. 80, c. Tagliaferro 13; Rossetti Elisa ved. Taverna, a. 83, c. G. Ferraris 116; Banchio Maria m. Rossi, a. 65, v. Chivasella 9; Castagno-Maria m. Schina, a. 74, c. Verrelli 68; Poletto Anna ved. Guvetti, a. 75, c. Giulio Cesare 146; Massetti Maria ved. Foscaletta, a. 76, v. Pio V 16; Balzola Celeste fu Federico, a. 27, v. Marengo 111; Ferrarese Gino fu Antonio, a. 69, v. Montecucco 2; Cavaleroo Ginevra m. Carletti, a. 79, c. Moncalieri 147; Blanco Giacomo fu Giuseppe, a. 64, Molinette; Giordano Pietro fu Giov., a. 63, Molinette; Berloglio Piero fu Bernardo, a. 31, Molinette; Podrini Luigi fu Giovanni, a. 73, Molinette; Foglieti Rita m. Tizio, a. 24, S. Luigi; Brigone Alessandro fu Giuseppe, a. 39, M. Adelaide.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni dell'11-8-1951)

Torino	72	79	52	1	2
Bari	24	6	21	50	38
Cagliari	41	20	74	66	32
Firenze	23	68	50	13	12
Genova	40	8	49	48	14
Milano	46	22	17	54	72
Napoli	25	37	14	3	10
Palermo	36	47	39	89	80
Roma	63	13	36	41	40
Venezia	74	69	66	53	43

IL CONSIGLIO SETTIMANALE

Molti si lamentano camminando per la città per bruciore a male ai piedi. Le scarpe sembran strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete al dottore farmacista grammi 250 di Sali dott. Cicarelli. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di poco sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi ed asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza, sudore, scompariranno come per incanto.

Agli uomini obbligati ad alzarsi di notte

Bisogni frequenti ed imperiosi che obbligano ad alzarsi più volte ogni notte: bruciori dell'uretra, dolori lancinanti, difficoltà di urinare, sono questi disturbi gravi e minacciosi dovuti all'infiammazione della prostata che scomparirano solo mediante una cura assidua a base di Confetti e Supposte Magnogène.

Grazie a questo rimedio la prostata si decongestiona, le minzioni tornano normali ed il malato abbattuto e depresso ritrova ben presto il benessere e la tranquillità. Gli stessi risultati si ottengono nei prostatici che hanno subita l'operazione ai quali i Confetti Magnogène ristabiliscono un perfetto funzionamento della vescica.

I dettagli su questo importantissimo metodo di cura sono raccolti in una interessante documentazione che viene spedita gratis e franco a chi ne farà richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Granelli - Via Castelvetro 32 - Milano. - Specificare opuscolo C

Il mistero del castello

Mezzanetta. Il Conte De Muret percepì un rumore strano nella camera della moglie. Entrò: la Contessa era sola... Allora si avviò verso le spogliatoio, ma la donna gridò: «Se non ti troverò nessuno, tutto sarà finito fra noi!». Il castellano non andò oltre, ma fece murare la porta sospetta. C'era qualcuno lì dentro? C'è rimasto per sempre? Un capolavoro dell'angoscia in Edizione di Agosto.

Il costo della vita

L'indice del costo della vita in Torino è salito nello scorso mese di luglio del 3,17 per cento rispetto al mese precedente. L'ufficio statistico del Comune precisa che la diminuzione è dovuta al ribasso del prezzo medio della frutta e verdura. Questo fenomeno è puramente stagionale e si ripete ogni anno. Nel 1949 la diminuzione del costo della vita nel mese di luglio fu del 4,81 per cento, nel 1948 dell'8,38 per cento, nell'anno seguente del 7,28, nel 1950 del 6,29 per cento.

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Cavalletta 16, TORINO, tel. 65-590
Aut. Pref. Milano 18937 - 5-12-'41

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28 - Tel. 772-521
cura senza operazione. Ore 14-15 - 18-19
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 18-19, fest. 10-12; tel. 45-666

Ostetrica Abbiata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

L'ERNIA
scompare rapidamente ottenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico Comm. MANFERLE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a: Giaglio ogni lunedì, Albergo dell'Angelo Custode ogni martedì, Albergo Genova Pessinetto ogni mercoledì, Albergo Moderno Novalesa ogni giovedì, Albergo Viaggiatori Avigliana ogni venerdì, Albergo Nazionale Rubiana ogni sabato, Alb. Corona Grossa TORINO: via Berthollet 14, feriali 18-19

COMUNICATO

Le seguenti Case Cinematografiche:
PARAMOUNT :: REPUBLIC PRODUCTION
20th CENTURY FOX :: MINERVA FILM
NOLEGGIO INDIP. PIEMONTE :: SCALERA FILM
PRESI ACCORDI CON LA SOC. «GIAC» CHE GESTISCE IN TORINO I CINEMA

ASTOR - DORIA - LUX - VITTORIA
HANNO FISSATO L'INIZIO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1951-52 DA
GIOVEDÌ 16 AGOSTO
VERRANNO PRESENTATI I SEGUENTI FILM:

CERCHIO DI FUOCO
con ALAN LADD e PHYLLIS CALVERT

UN MONELLO alla CORTE D'INGHILTERRA
con IRENE DUNNE - Regia di Jean NEGULESCO

SPACCONE VAGABONDO
con MICKEY ROONEY

LA VENERE DI CHICAGO
Technicolor con BETTY GRABLE e VICTOR MATURE

LADY PANAMA
Edizione originale francese con sottotitoli italiani
con SUZY DELAIR - LOUIS JOUVET

SINGOALLA
con VIVECA LINDFORS e C. KENT
E' un film di Christian Jaque

IL GRANDE AGGUATO
Technicolor con ROD CAMERON e ADRIAN BOOTH

L'UOMO DELLA TORRE EIFFEL
Technicolor con Charles Laughton e Franchot Tone

EROICA
il grande film sulla vita di
LUDWIG VAN BEETHOVEN

L'AMANTE DI UNA NOTTE
con MICHELE MORGAN e JEAN MARAIS

SPETTACOLI

Il «RIGOLETTO». — Questa sera, alle 21,15, terza rappresentazione, con gli stessi interpreti nel cortile del Palazzo Carignano. Maestro concertatore A. Martinez. Riduzioni agli iscritti all'E.N.A.L. Prenotazioni e vendita dei biglietti al Salone de «La Stampa», in via Roma.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 43.113*

Michelotti dalle 17-24 Gino Franzi
**Palazz

Del vestir succinto

Leggevo l'altro giorno in treno un vecchio romanzetto del Wodehouse, del 1925 o giù di lì. (Non potete credere quante scoperte si fanno leggendo i vecchi romanzetti del Wodehouse; in uno dei suoi primi, del 1906, ho trovato quell'aneddoto venuto di moda durante l'ultima guerra e ripreso da un illustre nostro scrittore, dell'ebreo a cui fu promessa salva la vita dal generale tedesco se avesse scoperto quale dei due occhi del generale era un occhio di vetro, e l'ebreo lo riconobbe da una certa luce di umanità che vi scorse; solo che nel Wodehouse l'ebreo è un povero diavolo qualunque e la persona dell'occhio di vetro è un usuraio.) In quel romanzetto del 1925 si racconta a un certo punto che una signorina va a aprire alla porta di certi suoi conoscenti che abitano in un sobborgo di Londra. In casa c'è solo un giovanotto che per stare comodo si è tolta la giacchetta e il colletto (allora usavano i colletti distaccati dalla camicia) ed ha sostituito le pantofole alle scarpe; sente suonare e va ad aprire, pensando che si tratti di un fornitore; vedendo la signorina arrossisce, balbetta scuse per essersi presentato in quella maniera, la fa accomodare e corre freneticamente a cercare la giacchetta e si affatica a rimettersi il colletto e la cravatta e ad infilarsi le scarpe, mentre la signorina «guarda pudicamente da un'altra parte».

Lo stesso grottesco di questa descrizione di venticinque anni fa ci fa capire quale cambiamento sia avvenuto in certe convenzioni sociali, quanto gli uomini abbiano guadagnato in disinvoltura nel vestire; e — se sia vero, come affermano gli americani, che molti uomini al tempo della canicola continuano a portare giacchetta e cravatta per i capricci di «donne senza cuore» che negherebbero agli uomini quella libertà di denudarsi che di secoli rivendicano per sè, — come molti altri uomini siano riusciti a ribellarsi a simili pretese. Purtroppo non c'è usanza che non porti dietro a sè l'abuso e l'esagerazione; come al tempo della giacchetta e del colletto inamidato c'era chi portava giubbe fino al ginocchio e dieci centimetri di colletto duro, così oggi, affermato il diritto di andare in maniche di camicia, troppi giovani e uomini maturi esibiscono disgustosamente le loro nudità, si sbracano oltre misura, ostentano rigogliose foreste di peli, e non disdicevole, al mare o alle piscine, sedere a colazione con una donna stando le dirimpetto a petto nudo (ripugnante spettacolo nel novanta per cento dei casi, chè la traboccante pinguedine, l'abbondante vello della maggior parte dei nostri uomini non è certo gradito aperitivo per chi siede a tavola con loro).

Vi sono tuttavia ancora laudatori di quella moda antica, dirò meglio, di quella convenzione sociale per la quale non era permesso alla persona bene educata andare senza giacchetta e senza cravatta in pubblico per qualsiasi motivo, come era giudicato sconveniente anche solo traversar la strada senza mettersi il cappello in testa. E fra questi laudatori ce n'è uno che ha scritto sopra un giornale lombardo un articolo in cui ammonisce, come dice il titolo, di «andare adagio ad esaltare le maniche di camicia», chè ormai la gente si spoglia troppo e di questo andazzo vedremo un giorno i moscardini (l'autore dice *lions*) di Via Veneto percorrerla a piedi nudi. E fin qui va bene, capisco che ad una persona di buon gusto quel denudarsi senza grazia e senza misura possa dare fastidio. Ma gli casca l'asino, all'autore dell'articolo, quando si lascia prender la mano dal suo assunto e afferma che «le vecchie regole del vestire erano l'espressione di una società forte e indipendente»; non solo, ma fa un curioso parallelo fra chi va d'estate senza cappello e senza giacchetta (il citato autore scrive *giacca*), e chi ama i propri comodi e chi ha una natura di conformista, è carne da tirannide, è «recluta degli eserciti servili del nostro secolo», facendo una sola categoria di tutti e tre; concludendo che «stati totalitari e camicie con i colletti floscì coincidono puntualmente». Si sbaglia se ne deduce che fascismo da un lato, e comunismo dall'altro, vogliono dire sbracamento e scamiciamento.

Ora è manifesto che le cose stanno proprio all'opposto. Coloro che amano i propri comodi e il quieto vivere, è ben difficile che si inducano a lasciare a casa un indumento del quale potrebbero lamentare la mancanza in caso di improvviso cambiamento di tempo; e coloro che soffrono il caldo non vanno a testa nuda sotto il sole Leone. La ribellione alla novità del vestire succinto, delle camicie senza maniche, dei pantaloni senza bretelle, dal mocassino e del capo nudo, è proprio dei timidi, dei conformisti, dei grassi e malfatti che preferiscono far scomparire la propria persona nella impersonalità del vestito tradizionale, di coloro che temono le malattie e le correnti d'aria, che conversano con amici della loro risma per ore ed ore dei cibi che digeriscono e dei cibi che digeriscono meno, che condannano tutto quello che esce dall'ordinario, dalla consuetudine, che hanno sempre paura di dar troppo nell'occhio. Il vestito di tutti i giorni, quello che portano tutti ed è portato nello stesso modo da tutti, corrisponde alla pigrizia di idee e di atteggiamenti di questa massa amorfa, offre la comodità e la sicurezza dell'uniforme. Nello stesso modo che i militari appena si mettono in borghese sono goffi e impacciati, così quei signori appaiono sciammannati e sgraziati non appena si tolgono la giacchetta.

L'andar senza giacchetta e senza cravatta è un modo di vestire molto difficile, che richiede gusto, senso di misura, educazione; personalità, quindi. Importa poco il taglio o il colore di una camicia quando sta nascosta sotto i panni, ma quando la si mostra tutta intiera dalla cintola in su può bastare a denunciare il cattivo gusto, la poca cura della persona, lo scarso riguardo per i sensi e i sentimenti del prossimo. I primi che si tolsero la cravatta e lasciarono la giacchetta a casa non aspettarono l'esempio degli americani, come dice l'articolista citato, i primi segni della ribellione alla greve e scomoda moda di vent'anni fa venne da alcuni coraggiosi pionieri; coraggiosi perchè facevano di loro testa, e si infinocchiavano dei commenti della gente e delle critiche dei benpensanti, e rivelavano — essi sì — spregiudicatezza di idee e carattere forte e indipendente. Coraggiosi perchè accettavano il rischio di essere vergognosamente scacciati da un ristorante di lusso o espulsi dagli autobus cittadini; e affrontavano i rimproveri dei superiori, e le minacce al loro avvenire («Come può sperare quello lì, — disse una volta di me un mio collega — come può sperare di diventare direttore di giornale se continua ad andare in giro senza cappello e senza cravatta?». E per vero, direttore di giornale non lo sono diventato; bensì quel mio collega, fedele tuttora alla giacchetta, alla cravatta, al gilè ed al cappello).

Erano spesso coloro che vogliono scorgere profondi significati morali e sociali in fatti che sono solo superficiali manifestazioni di una moda o di fenomeni contemporanei. La gente non va scamiciata e sbracata perchè sia matura per una tirannide, tanto è vero che più di noi si scamiciano e si sbracano gli americani che non certo nazione liberale e democratica e rispettosa della libertà. I nostri nonni non andavano fasciati di giubbe e gilè e cravatte e colletti duri perchè fossero liberali ed indipendenti; si coprivano altrettanto, anzi con impegno maggiore, anche i tedeschi che sono sempre stati un popolo conformista e devoto all'autorità. Guardate del resto certe fotografie degli anni dal 1921 al 1925, e osservate come si vestivano Mussolini e i suoi seguaci, che cosa si mettevano indosso anche sotto la canicola quei futuri tiranni o tiranni già in atto: giacchettoni magari orlati di fettuccia, altissimi colletti inamidati, pagliette, cravatte a farfalla o a nodo, pancinotti spesso traversati da catene d'orologio, scarpe con i bottoni e le ghette. (E oggi, se guardate come sono vestiti Togliatti e Secchia e Longo e Terracini, i capi comunisti più noti, vedete che sono i più ligi a quella moda antiquata, vestito blu a doppio petto non appena debbano mostrarsi al pubblico, cravatta, bretelle e gilè).

I nostri nonni si coprivano più di noi, d'estate, perchè quella era la moda; ma soprattutto perchè soffrivano meno il caldo. Le città di allora, con strade anguste e porticate, vicoli oscuri, case antiche con grosse mura e alti solai, non erano quelle fornaci che sono ora nei mesi estivi, con i vasti viali di asfalto bollente, con palazzoni a dieci piani di cemento armato che raccolgono e irradiano il calore del sole, e lasciano penetrare l'aria ardente negli appartamenti traverso le mura sottilissime e i vastissimi finestroni che i nostri architetti copiano senza una ragione al mondo dalle case del Settentrione, che di luce e di calore hanno bisogno assai più delle nostre. I nostri nonni si agitavano meno di noi, non si pigiavano nei tranvai, andavano più spesso e lentamente a piedi perchè le distanze erano brevi, e non si erano ancora impigriti al punto di non poter camminare per duecento metri come i contemporanei. Non sudavano quanto noi perchè invece che bevande ghiacciate bevevano caffè e latte tiepido. Si alzavano presto la mattina, passavano a letto le ore calde, tornavano fuori solo con il fresco della sera.

E infine i nostri nonni si lavavano meno di noi, cambiavano la biancheria assai meno spesso di noi, certo per motivi di economia familiare. (Il Tommaseo giunto all'età di trentadue anni, proponendosi un programma di perfezionamento dell'intera sua vita, si prefiggeva per l'avvenire di far «pediluvi ogni quindici giorni, un bagno ogni mese, lavarsi le orecchie ogni quindici giorni»). Ma essendo nello stesso tempo più educati di noi, quei nostri nonni si guardavano bene dall'esporre in pubblico le loro camicie poco pulite, le loro nudità sudicette. Avrà ragione l'autore del citato articolo, il secolo dei colletti inamidati e gli stivaletti a punta sarà stato uno dei più forti e più liberi della storia; ma quella gente puzzava, e per la trascuranza dei lavacri, per l'orrore del sole e dell'aria aperta, moriva vent'anni prima di noi.

Paolo Monelli

FERRAGOSTO IN CITTA'

(Disegno di Novello)

NEL PAESE DELLA LIBERTA' ECONOMICA

La rivoluzione permanente del "sistema,, americano

Il capitalismo degli Stati Uniti si "atomizza,, tra gli azionisti - Le imprese industriali sempre più disposte a far partecipare l'operaio agli utili - E, sempre più, pressione fiscale e controllo dello Stato sospingono il mondo degli affari a un acuto senso di responsabilità

Essi, gli americani, sanno presso a poco tutto ciò che si pensa e si dice di loro nella vecchia Europa. E' una opinione alla quale tengono particolarmente, la temano e cercano di modificarla. Sanno di essere considerati, all'ingrosso, come la Nuova Cartagine: tutto danaro, niente spirito; un paese assolutamente privo di anima. La curiosità di cui sono oggetto da parte degli europei li rende perplessi: è una curiosità passiva e distaccata, come quella del visitatore dinnanzi alla fossa degli orsi polari. Si chiedano allora con ingenuità sincera: che cosa possiamo fare perchè si amino?

Collezionano accuratamente i giudizi feroci scritti su di loro ed è in America che ho potuto leggere questo: «Gli Stati Uniti sono il solo paese passato dalla barbarie alla decadenza senza diventare civile nel frattempo». Non se ne adontano, in verità; perchè tra l'altro loro invidiabili doti sono incapaci di odio. Anzi vogliono prima di tutto fare ammenda dei loro errori. Oppure riconoscono apertamente la sconfitta della loro propaganda in Europa. «Mentre spendiamo centinaia di milioni di dollari per mostrare ciò che siamo, ciò che significa il nostro sforzo culturale, la più grande agenzia di informazioni del mondo, Hollywood esporta migliaia di films all'anno per dimostrare il contrario». E' vero. I russi, infatti, sitti sitti fanno circolare nelle loro zone militari in Austria e in Germania e anche nei paesi della cortina di ferro i films americani di «gangsters».

Dell'America ancora una grandiosa parte dell'opinione europea si fa l'immagine di una società di tecnocrati dominata dal Mammone di Wall Street. Ma gli americani tendono a reagire alla pesantissima nube di polvere propagandistica gettata su di loro. Adoperano la pazienza, la persuasione e gli sterminati mezzi di cui dispongono. Sanno di non dover «imporre» il loro primato e, poichè temono principalmente delle masse operaie, conoscono quale strabiliante differenza di popolarità esista tra il mito, i santi e la teologia marxista e i miti, i santi e la teologia occidentale; nè si illudono che i dollari, la farina, la foggia nuova delle uniformi militari, la fatale invadenza dei loro costumi, lingua, pellicole, letteratura e musica, lavori sempre a favore degli Stati Uniti.

Promessa per l'umanità

L'operaio comunista che parla in nome di Marx, Engels, Lenin e Stalin adopera, anche se a vanvera, anche se per vaghissimo sentito dire, dei nomi infinitamente più popolari e famosi dell'operaio non-comunista a disposizione del quale viene messa una paroletta magica e malata: libertà.

E poi: qual'è oggi, nella pratica realtà, quest'ordine statale, questa «ricerca della felicità» promessa dalla Costituzione d'America al cittadino, libero di procurarsela con qualunque mezzo legale? L'operaio comunista conosce presso a poco i solenni motivi conduttori della trasformazione socialistica del mondo mentre l'operaio non comunista conosce scarsamente che cosa gli vien promesso dall'America e crede assai poco che l'aggiustatore meccanico o il montatore elettricista negli Stati Uniti vadano a lavorare al mattino in un'automobile a sei cilindri. (Il che è vero).

In Europa si ignora tutto o quasi tutto dell'«American System»; dico in quell'Europa media piccolo-borghese e operaia alla quale si dirige peculiarmente il «sistema americano». Ed è strano davvero che un Paese al quale si propone il tremendo compito di unificare il resto del mondo secondo un suo «system», un suo modulo morale, sociale, politico e, diciamola pure, filosofico, non si faccia precedere dai suoi principi, com'è buona regola.

Effettivamente l'America non nasconde più di voler portare fuori delle proprie frontiere la sua rivoluzione. (Se ne ha l'ultima prova nell'importantissimo numero speciale di «Fortune» del febbraio scorso, fatto compilare dal Dipartimento di Stato e intitolato, appunto: «U.S.A. Permanent Revolution»). Essa non la considera più, questa sua Rivoluzione, come un fatto particolare della Nazione americana, ma una promessa per l'intera umanità. Non si tratta di una rivoluzione solo americana — essi dicono — ma di una rivoluzione umana, basata sui diritti connessi all'uomo dalla «sua somiglianza con Dio», dettata e promossa dalla Provvidenza.

Perchè questa impulso, con aggettivo tolto a Trotskij, lo chiamino «permanente» è presto detto: perchè ritengono il totalitarismo comunista il più statico e, perciò stesso decadente carattere della rivoluzione marxista.

Gruppi in lotta

Il «sistema americano», essi dicono, è molto semplice e si compone di una «parola»: libertà; di una «tendenza»: eguaglianza; di un «metodo»: costituzionalità. Ma questi termini non sono fissi e inamovibili; subiscono continuamente trasformazioni e assalti. La libertà è una vergine che tutti tentano di violare; le «grandi disuguaglianze di condizioni» che i primi Presidenti degli Stati Uniti, i Padri Fondatori, cercarono di sanare distribuendo le terre sterminate del continente tolte ai Pellerossa, si vanno oggi, con la trasformazione del capitalismo americano, livellando. La costituzionalità, cioè il terzo termine del sistema funziona abbastanza per garantire una combinazione accettabile tra libertà e uguaglianza.

Tuttavia l'America è conosciuta ancora quale fu lungo tutto il secolo decimonono, quando la legge della uguaglianza naturale fu soppiantata dalla lotta selvaggia per la conquista della ricchezza; della traduzione sul piano economico della «sopravvivenza del più forte», ciò che venne chiamato il «darwinismo sociale». Cinquant'anni fa il capitalismo americano sembrava essere esattamente ciò che Marx prediceva. Sembrava che la proprietà privata non pensasse ad altro che accumulare profitti e indubbiamente il concetto di capitalismo americano, diventato stereotipo in tutto il mondo era quello che Vishinskij e i delegati sovietici all'ONU descrivono come attualmente i suoi protagonisti — Rockefeller John D. Rockefeller, Daniele Drew, Jay Gould, Cornelius Vanderbilt, Pierpont Morgan, Carnegie ed altri — sono scomparsi.

Il capitalismo americano attuale — essi dicono — non è nulla di simile a quello del «Re» di Wall Street. Esso è diventato tutt'uno col sistema politico e si è ramificato in una vasta dispersione dell'iniziativa e della proprietà. La sua trasformazione può essere meglio capita guardando a ciò che è accaduto al «Big Business» (le grandiose intraprese della Meccanica, della Chimica, della Siderurgia ecc.) che una volta era sospetto di controllare tutta l'economia del Paese dai suoi quartieri generali di Wall Street. Sul «Big Business» si concentra la massima pressione fiscale e il più rigido controllo statale per indurlo ad esercitare i suoi poteri con un acuto senso di responsabilità. Inoltre esso non è che uno dei Gruppi funzionali del Paese (gli altri sono la Mano d'Opera, la Grande Agricoltura estensiva, il Commercio medio e piccolo) che lottano tra loro per accaparrarsi i prodotti dell'industria. Al punto che l'economista prof. Clair Wilcox ha recentemente sostenuto non esservi negli Stati Uniti lotta di classe tra proletariato e borghesia, ma solo lotta di prevalenza tra questi gruppi.

Inoltre: l'industria americana accantona oggi il 50 per cento dei suoi profitti e questo danaro viene dagli utili e dalle svalutazioni interne.

Il tramonto del Grande Capitano dell'Industria è seguito dal crepuscolo del Grande Banchiere. Il capitale delle grandi società anonime industriali accresciuto degli utili e delle riserve va a mano a mano sostituendo la Banca. La Casa Morgan è ancora una delle più grandi banche commerciali degli Stati Uniti con un bilancio di almeno 667 milioni di dollari; la frase «Morgan Company» evoca ancora la vecchia immagine di Pierpont Morgan che dal suo tavolino dirige effettivamente l'economia degli Stati Uniti; ma il capitale di esercizio della General Motors, di contro, supera i quindicimila milioni di dollari e la General Motors non solamente finanzia se stessa ma presta danaro. Che cosa significa questo? Significa che il capitale della General Motors è quello, in generale, delle grandi anonime è atomizzato tra centinaia di migliaia di azionisti, in una incredibile dispersione della proprietà. La più grande casa di mediatori e agenti di borsa di New York è la Merryl Lynch, Pierce Fenner e Beane; il 50 per cento della sua clientela è fatta di piccola e piccolissima gente, gli small-fry, i pescettini come si dice qui.

Lista della «provvidenze»

Così il concetto di capitale e di capitalismo evolve e anche quando si parla di una impresa tutta privata come la Compagnia Ford, si deve considerare che la sua organizzazione non pensa unicamente a mettere da parte il massimo numero di dollari, ma è dedita prima di tutto alla sua propria perpetuità e ingrandimento. Lunghissima e complicata sarebbe la lista delle «provvidenze», come diciamo noi, che la impresa anonima americana ha riservato ai propri dipendenti; da quelle culturali a quelle materiali (pensioni, stabilità d'impiego, assicurazioni) e di partecipazione agli utili mediante un Consiglio della Distribuzione dei Profitti nelle Industrie (276 membri) che eroga annualmente rate superiori al 200 per cento della base di stipendi e salari. Ogni industria cerca, mediante le cosiddette «scuole di partecipazione» di introdurre l'operaio nel sistema dell'impresa e conferirgli una parte della responsabilità nelle decisioni sulla produzione e la divisione dei profitti.

Quest'è all'ingrosso, il capitalismo americano, oggi, sempre più incline all'«anonimato» della dispersione azionaria e, sebbene con molta cautela, sempre più disposto a introdurre l'operaio nella partecipazione agli utili. Per quanto in moltissime fabbriche da me visitate negli Stati Uniti abbia ascoltato dagli operai parole di scontento e propositi di lotta per raggiungere il traguardo della «suddivisione dei guadagni», presso a poco come in Italia, gli americani si preoccupano di dimostrare la differenza tra il capitalismo degli Stati Uniti e quello dell'Europa.

All'Europa essi rimproverano i bassi salari, il basso tenore di vita, l'alto costo dei generi di prima necessità, i monopoli economici. La loro opinione, il loro «system» non ha corso tra i capitalisti d'Europa, essi dicono, e le masse (ignorano tutto della trasformazione avvenuta negli Stati Uniti.

Giovanni Artieri

Una bella donna di Ceylon, Yvonne Gulam Hulsaim, fotografata a Londra in un elegantissimo abbigliamento orientale europeizzato

SI GIRA IL FILM DELLA VITA DI PAPA SARTO

Un colonnello scozzese con i paramenti di Pio X

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 agosto.

Il 2 giugno scorso papa Giuseppe Sarto, colui che assunse il nome di Pio X, fu elevato alla gloria degli altari; stamattina, negli studi cinematografici del Palatino è stato dato il primo giro di manovella al film che esalterà la vita dell'«umile Curato di campagna». Il film, che ha il polemico titolo di «Gli uomini non guardano il cielo», è piaciuto in Vaticano, il quale ha voluto conoscere in dettaglio il soggetto, la sceneggiatura, il concetto spirituale; e tanto ne è stato soddisfatto da fornire un consulente tecnico nella persona di mons. Adone Tersariol, mentre il consulente storico è Eugenio Baccion.

Papa Sarto nacque a Riese, in diocesi di Treviso, studiò nel seminario di Padova, fu parroco a Salzano, canonico prima e vicario capitolare di Treviso, Patriarca di Venezia; egli fu veneto quindi per nascita e per ministero; ed è logico che la idea di fare un film sulla sua vita sia nata a Venezia e che il soggettista e lo sceneggiatore — Enzo Duse — sia veneto; ed era naturale che stamattina, sulle pendici della Villa Cellimontana, si parlasse in veneziano. E' logico anche che il nome di colui che interpreterà la parte del grande Papa abbia suono e cadenza veneta: Enrico Vidon. Ma Enrico Vidon non è veneto, è scozzese, si chiama Henry Widon, ha una cinquantina di anni, parla l'italiano con accento britannico e fu colonnello dell'VIII Armata.

Henry Widon non immaginava davvero, ai primi di giugno di sette anni or sono, quando, avanzando sull'Appia, vide profilarsi nel cielo romano le morbide linee della cupola di San Pietro, che gli sarebbe toccata la sorte di interpretare la vita di uno dei più amabili Pontefici della Chiesa Cattolica: Colui che fu «come una fiamma luminosa levata a rischiarare le menti e ad accendere i cuori». Fatto davvero insolito per un soldato che entrò in Roma come conquistatore indossare i paramenti di quel Papa che, dopo il colpo di pistola di Serajevo, indicando al nipote mons. Parolin il quadro raffaellita di San Leone Magno che fermò Attila, diceva, preso da ambascia: «Oh potessi io imitarlo!».

Il film su papa Sarto si richiamerà per l'appunto a questo episodio: incominciarà con la pistolettata di Serajevo che induasse i quattro cavalieri dell'Apocalisse a montare in arcione; e spinse Pio X, dopo un periodo di tormento, ritenenziosi egli indegno di al grande impresa, ad opporre alla mobilitazione degli eserciti la mobilitazione della preghiera, a promuovere un'azione politica e diplomatica per salvare il mondo dal flagello.

E' in questa fase di grande sconforto che il film, a testimoniare, in forza della bontà che ha sempre accompagnato gli atti della vita del beato, si richiama cronologicamente a quella vita stessa, e ci mostra il Sarto fanciullo nel paesino di Riese, e poi seminarista, parroco, vicario capitolare, vescovo, cardinal patriarca, pontefice. Il Conclave del 1903 sarà rievocato nel film e ciò costituirà — si dice — un primato nella storia della cinematografia che ci mostrerà 62 cardinali nella cornice vaticana: mostrerà la folla ansiosa, la fumata bianca, il patriarca Sarto che accetta di salire al soglio di Pietro, riluttante e piangendo.

Enrico Vidon somiglia fisicamente a Papa Sarto. Ha — dice lui stesso — il naso un po' più forte»; ma ha gli stessi occhi, lo stesso taglio di faccia, la medesima statura. Enrico Vidon, o Henry Widon, è un uomo dallo strano destino: colonnello, scrittore di libri di viaggi e d'avventure, cattolico, «speaker» di lingua inglese alla Radio Vaticana, ha anche recitato recentemente nella parte di monaco in un film ora in montaggio. Questa parte di monaco gli ha aperto gli studi del Palatino: tutti che in primo tempo avevano pensato di affidare la parte a Spencer Tracy furono d'accordo nell'indicare nel «colonnello» il parroco di Riese: il regista Umberto Scarpelli, i cineasti della casa cinematografica veneziano-romana, Margadonna che, insieme a Enzo Duse, ha collaborato al soggetto e alla cinematografia, eran soddisfatti e contenti anche i molti prelati che stamane hanno assistito al «primo giro di manovella» di una scena della vita del beato Sarto, quando riceve per un'opera di bontà, nell'arcivescovado di Mantova, una dama della nobiltà cittadina (Fanny Marchiò).

Altri attori del film saranno — con molta probabilità — il Cimara nelle vesti del cardinale Merry Del Val, la Miranda nelle vesti della divorziata (altra scena di rievocazione) e il Cervi che tornirà le parole del Vidon, che nella scena di stamane, invitando la Fanny Marchiò a sedere su un divano settecentesco, diceva con dolce profonda voce: «Ha una missione spirituale da affidarvi».

d. m.

Tenacia in Etiopia del lavoro italiano

Sui muri delle osterie si legge: "Tagliatelle alla bolognese,,; non è difficile sentir parlare dagli indigeni il piemontese, il veneto, il romanesco; e l'avvenire promette bene

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, agosto.

L'Italia ha perso in Etiopia dieci e dieci di milioni di dollari, però gl'italiani qui rimasti — che formano la colonia straniera più numerosa, seguita a buona distanza dalla greca — hanno ricominciato da un pezzo a ricostruire e a guadagnare, in intima collaborazione con gli etiopici, e l'avvenire promette (musica da intonare a tempo debito). A illustrare la fase dura ci vorrebbero cifre e relazioni di periti, ma per quanto talvolta ai giornalista tocchi fungere da ragioniere o contabile della storia, meglio è che della faccenda parlino, magari presto, i delegati di parte italiana ed etiopica.

La curiosità mi ha portato a compilare una tabella — forse incompleta — degli opifici e degli stabili che gl'italiani avevano costruito soprattutto ad Addis Abeba e della loro destinazione attuale. Villa Italia, ad esempio, l'antica sede della Legazione italiana, è stata adattata a foresteria per ospiti di riguardo e sui registri Rockefeller figura affianco al maresciallo Montgomery, che fra i veramente illustri è stato l'ultimo. Gli edifici dell'Istituto Nazionale per le assicurazioni, che avrebbero dovuto accogliere l'amministrazione dell'istituto stesso e l'ospedale per gli infortuni sul lavoro, sono stati occupati dal Ministero degli Interni e dal Comando della Polizia. Le officine FIAT se l'è prese il Genio militare, quelle della Lancia continuano a funzionare per il Governo; un'altra grande officina meccanica privata, l'Orma, provvede alla manutenzione delle macchine dei vari dicasteri.

Le perdite materiali

Nella sede dell'Unione militare s'è installato il Ministero della Guerra, nel palazzo della Saffa il Ministero della Giustizia, nel palazzo già abitato dal personale dell'Inail il Ministero della Pubblica Istruzione; l'edificio che veniva costruito per la Banca d'Italia è stato completato e uso del Ministero per la Sanità. La sede della Banca del Lavoro ospita la Banca di Stato, nelle aule delle Scuole elementari Vittorio Emanuele III tiene i suoi corsi il Liceo franco-etiopico, le caserme dell'aviazione le utilizza l'esercito, le caserme della PAI sono state rese abitabili per famiglie. La Coniel è passata allo Stato ribattezzandosi in Etiop Electric Light and Power (e il Governo etiopico ha voluto che il personale tecnico e dirigente italiano, con alla testa l'ingegnere Bazzi, rimanesse al suo posto), lo stabile della Pirelli è adibito a una lavorazione che con la gomma non ha affinità: il monopolio dei tabacchi vi fabbrica sigarette forti e apprezzate dai francesi che le trovano simili allo Caporal.

G'impianti della Teti sono rimasti come erano; il servizio, ora diretto da danesi, passerà presto sotto il controllo degli americani, i quali del prestito concesso all'Etiopia spenderanno due milioni di dollari per il miglioramento della rete telefonica e telegrafica e delle stazioni radiotelegrafiche. Le officine dell'Alfa Romeo, in un primo tempo centro dei servizi pubblici di trasporto, ora passati all'antica Orma, sono diventate il quartier generale dei tecnici americani, con uffici e depositi gli americani si accingono infatti a costruire anche strade, spendendo otto milioni di dollari, e la prima sarà la Addis Abeba-Assab, che dovrebbe diventare il grande porto della Etiopia sul Mar Rosso, distando dalla capitale meno di Massaua. Gl'impianti dell'Agip, amministrati dal demanio, li ha avuti in affitto la Shell, i mulini, i pastifici e i biscottifici della Colonalpi una società etiopica, l'officina della Citao è una fabbrica di munizioni. Il palazzo in costruzione per il comando dell'aeronautica italiana, completato e adattato, è oggi l'ospedale principessa Zahai. Dell'Opera Nazionale Combattenti non è rimasto letteralmente nulla.

Il quadro può apparire catastrofico per quello che concerne le perdite materiali subite in Etiopia (e lo è, anzi maggiori apparirebbero in proporzioni completando l'elenco con i danni patiti dai privati), ma il conteggio fra Roma e Addis Abeba è da fare e saldi del genere l'Italia ne ha patiti anche altrove. Per confortarsi giova dare uno sguardo al presente e all'avvenire. Vitalità e importanza di un popolo non sono da giudicare attraverso i resoconti di revisori del bilancio d'una guerra andata male. Diamo valore, viceversa, al fatto che gli etiopici hanno intelligentemente tenuto a conservare istituzioni, sistemi e metodi introdotti dagli italiani.

Per l'Italia non c'è odio. Meccanici e autisti etiopici andranno i primi a dirvi che dagli italiani essi hanno imparato il mestiere. Nei negozi le merci italiane sono le preferite e per esse si paga il prezzo più alto, venendo la qualità considerata indubbiamente superiore. Quando il commerciante dice: «Questo è italiano», il cliente non ha più nulla da obiettare. Ma stiamo accorti: sono di nuovo sulla piazza i tedeschi, che fanno prezzi convenienti, i czecoslovacchi spediscono merci a tutto andare. Gli italiani tengono testa da soli e, molto più spesso, in società con etiopici. Il prototipo di tali società è rappresentato dalla unione di un camionista italiano con un aiutante etiopico, che a sua volta aspira a diventare padroncino di un autocarro; naturalmente di un Fiat 34. Vita e attività dei camionisti — bravi, cari ragazzi, sorridenti e pieni di vigore — hanno del romanzesco; gli etiopici sanno che sono stati essi a garantire i trasporti, malgrado strade spesso orribili e ponti in gran parte rotti. Il camionista che parte per l'Asmara fida nella Provvidenza per arrivare in otto o dieci giorni, però di solito carica più del lecito e prima o poi i telai si ribellano: una parte notevole del carico è costituita dai duemila litri di nafta che bisogna prendere a bordo, perchè in Eritrea non se ne riceve. Degli aiutanti etiopici nessuno impara l'italiano, bensì il piemontese, il veneto, il bolognese o il romanesco, a seconda del paese d'origine del padroncino; il florilegio dei dialetti italiani celebra orgie. Preoccupazioni per il vitto lungo la strada i camionisti non ne hanno; la carne abbonda (ottima a 240 lire al chilo) e sui muri delle osterie etiopiche si legge: «Tagliatelle alla bolognese», preparate benissimo; i camionisti ne parlano come di un loro trionfo personale.

Cocciuti e forti

Sono cocciuti e formidabili, questi italiani, cocciuti forti, e si rifanno l'esistenza come se una bufera non avesse travolto e distrutto ogni cosa. Il Duca è andato a ripescare nel lago di Tana le barche affondate — grosse barche non motori Ansaldo —; altre «unità» di maggior tonnellaggio s'è portato su via terra da Massaua ed ha inaugurato linee regolari di navigazione, con l'intervento del Negus, che dopo un varo ha partecipato ad un banchetto, invitando Buschi a bere lo spumante. Buschi viene quindi chiamato l'«ammiraglio» e rimane da baltazzare un cassiere di banca che, messa su una fattoria modello, sta migliorando il bestiame e produce latte squisito. Il livello di vita dei nostri operai è alto (quelli dell'officina della Fiat vanno e vengono dalle case, un po' lontane, con la propria automobile) e nessuno guadagna meno di 50.000 lire al mese circa: molti assai più.

Voglio raccontare un fattarello: proprio un meccanico, accortosi nottetempo che uno scassinatore tentava di entrare in casa, afferrò il fucile che teneva senza licenza e lo freddò sul colpo. L'indomani il colonnello comandante della polizia andò a congratularsi di persona il porto d'armi: «Hai fatto bene» gli disse.

Italo Zingarelli

ho rovinato le mie ferie... pazienza!

voi però siete ancora in tempo per goderle con profitto; il sole sarà indulgente con voi se userete

vegetallumina

applicata dopo il bagno solare evita e cura istantaneamente ogni scottatura. Specialità medicinale in vendita esclusiva nelle farmacie

IL NUBIFRAGIO NEL COMASCO

Riprende la vita ov'è passata la morte

Pionieri del Genio e operai civili ripristinano le comunicazioni - I feriti migliorano
Trenta milioni stanziati dal governo - Una salma ritrovata nel lago a Colico

(Dal nostro inviato speciale)

Gera Lario, 11 agosto.

Il sole splendeva oggi sul Lario. Splendeva sulle acque verdine; sulla chiazza fangosa alla foce del torrente S. Vincenzo, sui massi, sulle macerie. Allo spettacolo di desolazione e di morte dava un irreale colore di gaiezza. Seicento uomini fervevano come formiche nel generoso slancio dello sgombero, del riattamento. La vita riprenderà al più presto.

Ma fino a questa mattina il pericolo è stato grave, la sciagura pareva dovesse ripetersi. Ieri mattina si era messo a piovere; una pioggia fitta, densa. E' durata tutto il giorno. Il torrente si è ingrossato, le terribili acque fangose hanno cominciato a dilagare. Hanno raggiunto un fronte di settanta metri. A mezzogiorno era arrivata una forte aliquota del battaglione Pionieri della divisione Legnano, con la loro perfetta attrezzatura. Insieme con gli operai avevano già iniziato l'opera di sgombero. Si lavorava sotto la pioggia. E a un certo momento furono chiesti rinforzi. Acqua sulla testa, acqua sotto i piedi. Il pericolo era grave, fu chiesto lo sgombero dell'abitato. Un esodo rapido; non fu necessario ripetere l'ordine. Ma alle dieci e mezzo smise di piovere; e a mezzanotte in cielo splendevano le stelle e la luna, anticipo della meravigliosa giornata solare di oggi.

Le cause della sciagura

Questa mattina un capitano del Genio e il parroco di Gera hanno compiuto un sopraluogo nell'alta valle del S. Vincenzo, lungo il corso del torrente. Hanno constatato che il pericolo di nuove alluvioni poteva considerarsi scongiurato. Ne è seguito il rientro della popolazione. I superstiti sono tornati alle loro case, hanno ripreso badili e vanghe.

Nel loro sopraluogo il parroco e il capitano hanno potuto stabilire le cause della sciagura. A circa due chilometri da Gera, il corso del S. Vincenzo, nella valle omonima, è imbrigliato da cinque piccole dighe formate da muri a secco, che si succedono a circa mezzo chilometro di distanza una dall'altra. Hanno resistito tutte, meno la più bassa. Tra questa e la seconda, dove cioè l'acqua aveva più impeto, hanno cominciato ad accumularsi massi e tronchi d'albero sradicati dalla corrente. Si è formato un vasto bacino che, dai segni lasciati dal fango sul terreno, ha raggiunto un'altezza di circa quaranta metri. Cresciuta la diga sotto l'enorme pressione, è stata la valanga di acqua e di macigni. La valle del S. Vincenzo è rimasta completamente priva di massi, sono stati trascinati tutti in basso.

Questa è stata la causa immediata del disastro. Ma quella lontana, e non è inutile ripeterlo, è da ricercarsi nel criminoso disboscamento attuato durante la guerra, e nel non meno criminoso comportamento di alcuni abitanti della montagna dopo che negli anni scorsi migliaia di piantine erano state messe a dimora. Le capre hanno mangiato i teneri arbusti, i ragazzi (se poi si tratta di ragazzi) hanno asportato i paletti di sostegno. E oggi si piangono ventisei vittime.

Il luogo della sciagura è tutto un cantiere. Trecento operai di un'impresa assunta dal Genio civile, e duecentottanta uomini del Genio militare. Lavorano tutti con un fervore meraviglioso. Non vi sono vite umane da salvare, purtroppo; ma quei poveri corpi straziati che giacciono sotto le rocce, vogliono tirarli fuori al più presto.

Si lavora a Dongo, a Gravedona, a Domaso, a Sorico; ma soprattutto a Gera, dove più violenta e rovinosa è stata la catastrofe. Operai e genieri aggrediscono con tutti i mezzi il groviglio di massi. Una gru a capra solleva i macigni, li sposta di fianco per sgomberare il vecchio alveo del torrente e farlo tornare alla sua antica sede. Altri li attaccano con lo scalpello, li frantumano a colpi di mazza. Si odono gli scoppi delle mine fatte esplodere in quelli più massicci, il crepitio delle perforatrici pneumatiche.

I genieri hanno portato la loro attrezzatura bellica, che serve così bene in quest'opera di umana solidarietà. Parte della strada è stata già sgomberata dal fango e dalle pietre per opera d'un possente macchinone americano, un bull-dozer, uno scavatore a cingoli che si avventa sui cumuli di macerie, di fango, di detriti, e li agretaia, li spiana. Demolitori mossi dai motocompressori frantumano gli enormi massi. Autocarri e camions vanno a scaricare nel lago i detriti.

Trenta milioni

Si è lavorato tutta la notte scorsa, alla luce delle fotoelettriche; si lavorerà tutta questa notte. Non dico che non sentano la stanchezza; ma stringono i denti e la sopportano. Ieri è stato riattivato il telefono; domani si conta di ripristinare il transito sulla strada e la luce. Così è apparsa oggi Gera all'arcivescovo di Como, e ieri al sottosegretario al Tesoro on. Martinelli, e in ogni ora della giornata al prefetto, che è qui quasi in permanenza. Hanno portato una parola di conforto agli scampati, a coloro che non hanno più la casa, ai feriti, l'assicurazione che non ci si dimenticherà di loro. All'ospedale di Gravedona i feriti migliorano, i gravissimi sono stati dichiarati fuori pericolo. La sottoscrizione promossa a Como fra ditte industriali ed enti pubblici ha già raccolto alcuni milioni. Da Roma è giunta intanto la notizia che per l'esecuzione dei lavori di pronto soccorso nelle province di Como e Sondrio, il ministro dei Lavori pubblici ha disposto una sovvenzione di trenta milioni.

Si scava nei punti dove si presume che si trovino delle salme, qualcuno dei ventidue scomparsi. Si è detto che dei mancanti non è rimasta traccia. E ora non è più esatto dire così, le tracce ci sono le hanno lasciate. Si avvertono nell'aria, si avvertono salire dalle rocce, sulle quali galleggiano, come il ciclone li abbandonò, i segni della vita spezzata. Una maglia di lana, una scarpetta da donna. Imposte di finestre, spalliere di letto, un tagliere da cucina, una scatola da compassi, un piccolo cannone di legno per bambino, una calza di seta attorcigliata a un ramo. E una pentola d'alluminio, un'assurda pentola senza una ammaccatura.

I soldati scavano, nel triste odore che sale e li avvolge. Non si odono che i loro colpi di piccone, lievi, delicati, e l'arcigno brontolio del torrente. Un soldato alza il capo con sollievo. Dice: «Qui non si sente più nulla». Forse, prima, non era che l'odore del fango.

Su, a Livo, è stata trovata una gamba femminile con brandelli di calza. E' affiorata presso il luogo dove ieri era stata trovata un'altra gamba, maschile. Tutto ciò che il ciclone di pietre ha restituito finora. Il lago invece ha restituito una vittima. A Colico, sulla sponda opposta del lago, oggi due barcaioli hanno rinvenuto alla foce dell'Adda un cadavere che non è stato ancora identificato. Appartiene a un uomo d'una sessantina d'anni. Addosso non aveva che le scarpe.

Su Gera continua il lento roteare dei corvi, ad ali immobili. Un volo indisponente. Fra le rocce si aggira ancora, da tre giorni, il cane del Baruffaldi. Annusa, raspa con la zampa, guaisce. Non riescono ad allontanarlo.

Giuseppe Faraci

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,4	26,7	Pescara	20,4	25,2
Trento	12	28	L'Aquila	14,6	24,6
Torino	11	26	Roma	19,4	27
Milano	11,4	25,2	Napoli	16,8	26,6
Venezia	16,9	27	Potenza	18,4	23,2
Trieste	19,2	26,2	Reggio C.	21,4	31,2
Genova	16	26	Palermo	23,4	27,6
Bologna	12,5	26,2	Catania	20,8	34,4
Pisa	15,8	26,2	Messina	25	29
Firenze	13,6	27,8	Sassari	16,3	23,3
Ancona	19,2	24,8	Cagliari	16	26,6

Ucciso per rapina e gettato in un torrente

Trento, 11 agosto.

Una bicicletta trovata appoggiata al parapetto di un ponte che attraversa il torrente Aurino, sulla strada della Val Pusteria, ha portato alla scoperta di un delitto avvenuto probabilmente la scorsa notte. La bicicletta veniva riconosciuta per quella del commerciante Giuseppe Oberlechner, di 51 anni, che ieri s'era recato per i suoi affari commerciali al mercato di Brunico. Ricerche immediatamente intraprese portavano al rinvenimento del suo cadavere, che era stato trascinato lontano per circa tre chilometri dalle acque del torrente in piena. La salma presentava gravissime ferite che secondo le prime indagini, apparivano provocate da selvaggi colpi di bastone inferti al disgraziato. Tracce di sangue sono state rilevate anche sulla strada, vicino alla bicicletta abbandonata.

Pare anche accertato che il commerciante avesse incassato la somma di un milione e mezzo che aveva avvolto in una carta infilandola poi nella tasca interna della giacca. Tale somma non è stata rinvenuta addosso al cadavere. Ciò avvalora l'ipotesi che il disgraziato sia stato aggredito, mentre ritornava in bicicletta alla sua abitazione, e massacrato a colpi di bastone. Dopo essere stato spogliato del prezioso involto egli veniva gettato nelle acque in piena del torrente.

Si sfracella in un burrone cogliendo stelle alpine

Trento, 11 agosto.

Una sciagura alpinistica è avvenuta al Monte Peneggal. Lo studente 18enne Lelio Gravedi, da Piacenza, che si trovava ospite, con alcuni compagni della sua città, di un accampamento estivo nei boschi della Mendola, s'era arrampicato da solo fino sull'orlo di un dirupo che strapiomba verso il versante della Valle d'Adige per cogliere stelle alpine. Improvvisamente il terreno cedeva sotto i suoi piedi e lo studente, dopo essere rotolato per circa trenta metri lungo un ripido canalone, precipitava nel vuoto, rimbalzando paurosamente contro le rocce ed abbattendosi, dopo un tragico volo di cento metri, nel fondo del burrone. Il disgraziato è stato rinvenuto orrendamente sfracellato da una spedizione di soccorso dopo lunghe ricerche.

Due casi di poliomielite

Alessandria, 11 agosto.

Due casi di poliomielite su bambini di 3 e 5 anni, si sono verificati nell'Ovadese. Le autorità hanno adottato le opportune misure profilattiche.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani e martedì sul circuito di Varese

Dilettanti e professionisti in lotta per la conquista della maglia azzurra

(Dal nostro inviato speciale)

Varese, 11 agosto.

Due avvenimenti ciclistici si stanno preparando a Varese per domani, lunedì, e per martedì, destinati a richiamare l'attenzione degli sportivi: si tratta di due corse su strada, rispettivamente per dilettanti e per professionisti, la cui importanza, per se stessa assicurata dalla presenza di tutti indistintamente i migliori corridori italiani e di alcuni ottimi stranieri, si trova accresciuta dal fatto che entrambe avranno valore selettivo per la formazione delle due squadre nazionali che il 1° e il 2 pr. settembre disputeranno sulle stesse strade i campionati mondiali delle due categorie. Diciamo subito che queste strade sono le stesse del ben noto circuito di 24 chilometri e rotti snodantesi nelle immediate vicinanze della città, sul quale l'anno scorso si disputò in prova unica il campionato italiano assoluto, vinto da Bevilacqua. La corsa dei dilettanti, fissata per lunedì pomeriggio, si effettuerà su sette giri del circuito, pari a 175 chilometri, e si chiamerà Premio Sügra; quella dei professionisti, su undici giri pari a 275 chilometri, ha nome Tre valli varesine, sull'altro essendo che la 31ª edizione della corsa che tanta parte ha avuto nella storia del ciclismo italiano.

Ottanta dilettanti risultano iscritti alla corsa di lunedì, fra i quali i dodici che da oltre una settimana si trovano sul posto a spese dell'U.V.I. E' fra essi che, in base al risultato della gara, il commissario tecnico Proietti sceglierà i sei che il 2° settembre vestiranno la maglia azzurra. I dodici prescelti sono: i tre toscani Bartalini, Benedetti e Nencini; i quattro emiliani Ghidini, Masurati, Zanotti e Zucconelli; i due liguri De Rossi e Bianchi, il piemontese Lorenzotti; il romano Giancola e il marchigiano Cismondi.

Quali sono le chances degli italiani è difficile prevedere, mancando ogni riferimento diretto con i loro avversari stranieri. Genericamente si può dire ch'essi godranno del vantaggio di conoscere a fondo il percorso; ed è per ovviare a questa inferiorità che evidentemente alcune Federazioni di oltr'Alpe hanno mandato i loro uomini in avanscoperta. Infatti, dalla Francia ci viene il campione nazionale Dacquay, spalleggiato da due compagni di valore; il Belgio ha iscritto addirittura sedici corridori, fra i quali il campione Janssens; ed altrettanto la Svizzera, la cui dozzina di rappresentanti si apre col nome di Hutchmacker, il migliore della confederazione, seppure non più di primo pelo. Ad onta dello spiccato carattere d'internazionalità che è venuto assumendo, non si può tuttavia dire che quella di lunedì sia la prova generale dei campionati del mondo, giacchè ne mancano i corridori delle numerose altre nazioni regolarmente iscritti; e l'esperienza insegna che in questa categoria il campo è apertissimo, che grandi sorprese sono sempre da attendersi.

Alla corsa dei professionisti il carattere internazionale è meno accentuato, apparendo fra gli iscritti soltanto il belga Van Steenbergen e gli svizzeri Kubler, Croci-Torti e Rossi. Per il primo, è quasi da escludere la partecipazione, fino a mercoledì egli essendo impegnato in una serie a tappe nella Francia occidentale; ma anche se presente, è dubbio che l'ex-campione del mondo intenda smascherare le proprie batterie battendosi a fondo. Come Kubler, del resto, che al pari del belga fa parte della cerchia de' più seri pretendenti al titolo.

Piuttosto, grande importanza avrà la corsa delle Tre valli varesine dovendo essa servire alla scelta dei sei «azzurri». Le dichiarazioni fatte dal commissario tecnico per i professionisti sono esplicite: — Nessun riguardo al passato od alla fama dei singoli; il posto in squadra bisogna guadagnarselo in corsa; soltanto il risultato conta. A tavolino, è molto facile stabilire piani ed enunciare principi, che poi la realtà si occupa a dargli una nuova faccia. Ottima in sè, il criterio di Binda difficilmente potrà essere applicato al cento per cento. Ci sono dei corridori — e non dei minori — che hanno già fatto sapere al selezionatore come essi non ritengono di portarsi nella forma migliore se non fra una decina di giorni. Il compito di Binda sarà dunque oltremodo difficile, tanto più che giustamente egli ha deciso di lanciare in corsa non più una squadra facente blocco e sempre protettivo attorno a uno o due «capitani», bensì sei uomini tutti ugualmente liberi di fare la propria corsa. Vale a dire uomini risoluti, intraprendenti, capaci di far da sè; insomma, atleti al sommo delle condizioni fisiche e spirituali.

Sarà perciò sommamente interessante vedere come e qualmente martedì i vari Coppi, Magni, Petrucci, Bevilacqua, Cassola, Bartali, Martini, eccetera (si sono iscritti tutti, proprio tutti, i nostri professionisti), si comporteranno sul terreno per palesare al giudizio dell'esaminatore l'estensione e la solidità dei requisiti richiesti per guadagnarsi la maglia azzurra e se eventuali loro deficienze del momento gli costeranno l'esclusione dalla squadra.

Vittorio Varale

Daetwyler vincitore nel circuito di Erlen

Berna, 11 agosto.

(*A. f.*) Lo svizzero Daetwyler, ha vinto oggi al volante della stessa vettura «Alfa Romeo» di 4500 cc. con compressore, con la quale primeggiò nella recente Susa-Moncenisio, il circuito di Erlen, nelle vicinanze di S. Gallo; la corsa era riservata ad automobili del tipo sport. Il pilota svizzero ha impiegato 46' e 6" a percorrere gli 84 km. della gara. La sua media è stata di km. 109,327 orari (nuovo primato di categoria sport).

Nel tardo pomeriggio si è svolto, infine, l'ultimo turno di allenamenti per il Gran Premio Automobilistico riservato a macchine da corsa della formula 2 (motori fino a due litri di cilindrata senza compressore) che si svolgerà domani.

Magni e forse Kubler al G. P. di Maggiora

Maggiora, 11 agosto.

Domani sul circuito di Maggiora è in programma il G. P. ciclistico S. Rocco riservato ai professionisti ed agli indipendenti. I partecipanti raggiungono la quarantina di elementi e comprendono — tra gli altri — Magni, Fornara, Petrucci e probabilmente anche Kubler. La gara che prevede 39 giri di un anello lungo km. 3,100 per un totale di 93 km. prenderà il via alle ore 15.

A Novara nei campionati nazionali di «hockey» su rotelle l'Hockey Novara ha battuto il Marzotto per 8-4.

E' ARRIVATO IERI SERA A CIAMPINO

Il Torino ha assunto l'argentino Raul Conti

L'argentino Conti Raul sarà la mezz'ala destra del Torino. Il comm. Novo nel darne comunicazione alla stampa ha inteso precisare che il sud-americano, che ha ventitrè anni, è stato consigliato dal sig. Liberti, presidente del River Plate, legato come è noto da sincera e cordiale amicizia con i dirigenti granata. Il giocatore è arrivato ieri sera all'aeroporto di Ciampino e sarà a Torino probabilmente nella giornata d'oggi. Il comm. Novo ha dichiarato inoltre che, per completare gli organici dell'attacco, sarà assunto un altro giocatore, anche lui proveniente da Federazione estera, del quale non è ancora possibile rendere pubblico il nome.

Passando a parlare della Società il Presidente granata ha sottolineato che la situazione finanziaria è grave ma che si hanno buone speranze di credere che in un tempo molto breve sia possibile chiudere ogni pendenza con gli organi centrali del CONI per il prestito avuto immediatamente dopo la catastrofe di Superga. Circa la sistemazione tecnica della squadra il comm. Novo ha dichiarato che è stato assunto Sperone con l'incarico di responsabile funzionale di tutte le squadre; Sperone avrà come coadiutore Ussolin. La qual cosa significa che viene abolita la carica di direttore tecnico. La Direzione del Torino, comunque, cercherà di trovare una persona adatta a ricoprire la funzione di responsabile degli affari amministrativi della società, quasi un direttore principale, cosa come io era il povero rag. Agnisetta.

La squadra, intanto, ha continuato anche ieri la preparazione sul campo; per oggi è prevista una giornata di riposo, mentre gli allenamenti riprenderanno lunedì alle 18, e si spera per allora di poter disporre di tutti, o quasi, i giocatori in forza, ivi compresi i nuovi acquisti. Tra questi figura pure il mediano Cortellezzi, già della Gallaratese, ma in forza nella scorsa stagione all'Atalanta. Hjalmarsson arriverà dalla Svezia fra due o tre giorni.

La Juventus esamina il «caso» Carver

La situazione determinatasi in seguito all'intervista del sig. Carver è stata presa attentamente in esame dai dirigenti juventini, seguendo la traccia delle dichiarazioni fatte al nostro giornale dal presidente avv. Agnelli e Cap d'Antibes. I due vice-presidenti hanno discusso a lungo la questione e hanno avuto inoltre frequenti contatti telefonici col presidente la cui assenza dall'Italia pare debba protrarsi ancora per diversi giorni, tanto che una riunione di Presidenza e di Direzione, a quanto avverte un comunicato della Società, non potrebbe probabilmente essere tenuta che verso la fine del corrente mese. Naturalmente verrà sentito, prima di ogni decisione, il sig. Carver attualmente in giro per l'Italia, ma sembra comunque intenzione della Juventus, qualora la riunione suddetta non potesse aver luogo prima del 21 c.m. giorno fissato per la prima convocazione dei giocatori, di sospendere momentaneamente dalle sue mansioni l'allenatore e ciò allo scopo di lasciare del tutto impregiudicata qualsiasi decisione della Direzione in merito al lamentato caso.

La Lazio spera sempre nell'acquisto di Ademir

Roma, 11 agosto.

Il termine fissato per la chiusura delle liste di trasferimento ha trovato piuttosto agitato l'ambiente della Lazio a causa della mancata promessa del presidente Zenobi di formare «una squadrone» in grado di tener alto il prestigio del calcio cittadino ora che la Roma è retrocessa in serie B. Zenobi, tuttavia, ostenta una notevole sicurezza. Proprio oggi egli ha dichiarato che entro la prossima settimana dovrebbero essere portate a buon punto le trattative per l'ingaggio della mezz'ala brasiliana Ademir e che alla fine del mese giungerà anche lo svedese Lofgren.

Questa mattina è arrivato in aereo Unsaim, il quale ha annunciato per martedì venturo il ritorno di Arce. Questi, come è noto, dovrebbe andare per un anno al Napoli.

Bracco il più veloce nelle prove della «Sei ore»

Pescara, 11 agosto.

I corridori che domani parteciperanno alla prova automobilistica delle «Sei ore di Pescara» si sono allenati oggi sul circuito della gara. Il miglior risultato è stato quello di Bracco, su «Aurelia», in 13' e 21" quale alla media oraria di km. 122,928. Il circuito è lungo km. 25,500.

La partenza verrà data domani, alle ore 18. Stamane si sono svolte le operazioni di verifica delle macchine. Gli iscritti sono una settantina, fra quelli che concorrono nella categoria «vetture gran turismo» e quelli che gareggeranno nella categoria «vetture di serie nazionale, da turismo».

Altri risultati delle prove: Valenzano (Aurelia gran turismo) 14'8"; Bellucci (Aurelia g. t.) 13'37"; Cornacchia (Ferrari) 14'21".

A Senigallia nelle prove dell'odierno circuito automobilistico per macchine sport i migliori sono stati: classe 750 cmc: Leonardi (Giaur) media oraria km. 127,982; classe 1100: Sighinolfi (Fiat-Stanguellini) km. 142,236; classe oltre 1100: Villoresi (Ferrari) km. 149,866; Giannino Marzotto (Ferrari) km. 149,011.

Il campionato europeo velico, categoria «stella» si è concluso ieri a Napoli con il successo finale dell'italiano Straulino (imbarcazione: Merope), punti 83; 2. Brynner (Svizzera) con imbarcazione Ali Babà, p. 76; l'ultima delle 6 prove è stata vinta da Brynner.

L'Alessandria ha ingaggiato il centromediano Valsiglio proveniente dall'Inter; la squadra sarà allenata dall'ex-giocatore juventino Giacomo Neri.

Alla piscina scoperta dello Stadio comunale torinese si svolgono oggi gare maschili e femminili per il campionato italiano di tuffi, serie A.

Ad Alba oggi semifinale della Coppa Dogliani fra Arquì (Solferino) e Savona (Sardi-Trinchero).

I campionati del remo

Le prove degli armi torinesi - I campioni della Querini esclusi dalla finale

(Dal nostro inviato speciale)

Pallanza, 11 agosto.

Giornata ideale finalmente ai campionati di canottaggio dopo le disavventure e le apprensioni dei giorni scorsi: sole, atmosfera tersa, acque tranquille. Le gare hanno potuto svolgersi in piena regolarità seguite dalla riva da una grande folla.

In programma erano le prove di ricupero per designare per ogni gara gli ultimi due equipaggi finalisti. In apertura di giornata si è avuta subito una grossa sorpresa: l'armo della Querini, campione d'Italia, è arrivato appena terzo nel «4 con timoniere», dietro Sile e Vittorino da Feltre, perdendo così il diritto di entrare in finale. Non è detto che la commissione tecnica della federazione non la rimetta egualmente in gara domani, ma comunque la sorpresa rimane. Serrate lotte nel singolo e nel «2 con timoniere»: nel primo il triestino Ustolin ha battuto di 2 secondi il romano Bellicampi, mentre il torinese Vecchioni, del G. S. Fiat, inaspettatamente non è partito; nella seconda la Sebino ha dovuto difendersi dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste fin sul traguardo. A proposito di questa gara abbiamo saputo che l'equipaggio del Fiat di Torino, che appariva tra i più quotati per i campionati juniores, non ha potuto presentarsi a Pallanza essendosi il capovoga Giordano improvvisamente ammalato.

Facile la vittoria dell'equipaggio campione europeo della Moto Guzzi nel «4 senza»; la gara è stata caratterizzata da un abbordaggio fra Lecco e Arbino, quando i due armi si trovavano in buona posizione, abbordaggio di cui approfittò il Rowing Club di Genova. Nel doppio, dinnanzi al «cannoni» del Milano e del Dopolavoro Ferroviario di Trieste, Buzzo e Stropiana, i due ragazzi dell'Esperia di Torino, si sono onorevolmente piazzandosi buoni terzi. Non è escluso che, come già per la Querini, il si veda ancora domani in finale.

L'otto dell'Esperia invece, nel suo ricupero, non è stato fortunato; partito forte, in seguito si disunì e finì ultimo del serrato plotone che si contese la vittoria fin sul traguardo in una gara affascinante: si spuntò dopo alternevicende il nassicetto equipaggio triestino del Saturnia, che mercoledì, assieme al Livornese, un buon avversario per i «grandi», di questa regata.

In gara saranno sei equipaggi formidabili: Varese, Lario, Sebino, Timavo, Saturnia e Livornese.

Quattro con timoniere: 1) Sile (Treviso) in 7'15"4/5; 2) Vittorino da Feltre, 7'18"; 3) Querini (Venezia);

Due senza timoniere: 1) Timavo (Monfalcone) in 7'33"2/5; 2) Ginnastica Triestina, 7'54"3/5; 3) Barion;

Singolo: 1) Ustolin (Ginnastica Triestina) in 8'5"; 2) Bellicampi (Tirrenia di Roma) 8'7"; 3) Sacchi (Baldesio di Cremona);

Due con timoniere: Sebino (Lovere) in 8'22"1/4; 2) Dop. Ferr. di Trieste, 8'24"; 3) Canottieri Olona;

Quattro senza timoniere: 1) Moto Guzzi, 7'11"2/5; 2) Burgo, 7'20"1/5; 3) Rowing Club (Genova).

Due di coppia: 1) Milano (semiriposo) 7'17"2/5; 2) Dop. Ferr. di Trieste, 7'22"3/5; 3) Esperia (Torino) 7'30"3/5; 4) Milano (juniores);

Otto con timoniere: 1) Saturnia (Trieste) in 6'27"4/5; 2) Canottieri Livornesi, 6'30"1/5 3) Ilva, 6'31"1/5; 4) Pallanza; 5) Esperia.

Campionato italiano allievi:

Due di coppia: 1) Canottieri Napoli, in 3'46"2; 2) Canottieri Posillipo, 3'57"2;

Quattro con timoniere: 1) Dipendenti comunali Firenze, 3' 32" 4/5; 2) Adda (Lodi) 3'32"4/5; 3) Canottieri Napoli.

a. m.

IV^a FIERA DI TRENTO
INTERNAZIONALE DEL TURISMO E DELLO SPORT
4 - 19 AGOSTO 1951
La più importante manifestazione economica delle attrezzature turistico-sportive
VISITATELA
RIDUZIONI FERROVIARIE PER TRENTO DA TUTTE LE STAZIONI DELLA RETE ITALIANA

Vendita straordinaria MACCHINE per CUCIRE
Costruzione grande Casa Italiana Mobile lussuoso - 20 anni garanzia
VENDITA ANCHE A RATE SENZA CAMBIALI IN BANCA
L. 45.000
CHIARABELLI - c. G. CESARE 48
NON INDUGIATE!! APPROFITTATENE

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795
MOBILI DI CANTU'
VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

ULTIME NOTIZIE

Ondata di processi nei paesi satelliti

Generali comunisti accusati di spionaggio e di tradimento

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 11 agosto.

Una nuova ondata di processi e di epurazioni sta sconvolgendo i Paesi satelliti dell'Unione Sovietica dove, secondo notizie da fonte ufficiale comunista, non sono più i «reazionari» e i «borghesi» ad essere giudicati dai tribunali del popolo, che a questa bisogna hanno già adempiuto nei primi anni del dopoguerra, ma uomini di indiscussa (almeno fino a poche settimane or sono) fede comunista, uomini che avevano fedelmente (almeno in apparenza) servito fino a poco tempo fa in posti di alta responsabilità i Governi delle democrazie popolari. Si sta quindi ripetendo il fenomeno già verificatosi nei Paesi baltici dove erano stati epurati o fucilati in massa tutti i ministri governativi che formarono i primi Governi dopo l'occupazione sovietica della Lituania, dell'Estonia e della Lettonia; e i loro successori — chiamati comunisti della seconda ondata — sono stati poi a uno a uno rimpiazzati da baltici nati in Russia o, come è avvenuto nella maggior parte dei casi, da cittadini sovietici.

L'ultima ondata di processi sembra essere rivolta particolarmente contro le alte sfere militari. Un processo è già in corso a Varsavia contro il generale Stanislao Tatar e altri otto ufficiali di Stato Maggiore, tutti accusati di tradimento e spionaggio a favore dell'Occidente; a questo si aggiunge ora il processo a Bucarest contro il generale di aviazione Romanescu e altri sette ufficiali anche essi accusati di avere complottato con l'Ambasciata inglese in Romania per organizzare un colpo di Stato che avrebbe dovuto rovesciare il Governo comunista. E proprio stasera arriva la notizia dell'arresto a Praga di quattro generali dei quali non si conosce ancora il nome. Ma l'accusa è sempre la stessa: spionaggio e tradimento.

Possibile, ci si domanda negli ambienti diplomatici, che nei Paesi vassalli della Russia, nonostante la presenza di armate di occupazione sovietiche e di funzionari russi in quasi tutti i posti chiave, ci siano ancora generali con la mentalità da repubblica sudamericana che sperano con un «pronunciamiento» di restituire la libertà ai loro Paesi? In realtà non sembra ammissibile che i generali possano peccare di tanta ingenuità e si ha ragione di credere che questi colpi di Stato siano avvenuti solo nella fantasia della polizia di Stato e che l'eliminazione di questi «traditori», fino a poche settimane or sono godevano la fiducia dei loro Governi, abbia solo lo scopo di intensificare la mobilitazione di Paesi satelliti attraverso la nomina di alti ufficiali russi ai posti di comando. Ciò del resto è già avvenuto su larga scala in Polonia, dove il viceré sovietico maresciallo Rokcsowski ha fatto arrivare oltre 5000 ufficiali i quali, grazie ad una generosa legge approvata dal Parlamento di Varsavia ai principio di quest'anno, hanno potuto acquistare la cittadinanza polacca senza rinunciare a quella di origine. (Questa legge era stata votata per favorire i profughi comunisti dai Paesi occidentali, ma finora ha servito principalmente ai russi — ufficiali e funzionari — del seguito di Rokossowski).

E altri processi sono in vista. Nelle carceri di Varsavia attendono il loro turno i colonnelli Radoslaw e Rzepecki, l'ex ministro comunista degli approvvigionamenti Lewikowiez, l'ex-sottosegretario comunista delle forze armate Spychaski, che sino al novembre del '49 era capo del «politruk» polacchi ed era responsabile dell'educazione politica degli ufficiali, nonchè 26 alti funzionari del Ministero degli Esteri.

E. Altavilla

Passo italiano a Washington

Un memorandum all'UNO sui prigionieri nell'U.R.S.S.

Roma, 11 agosto.

(S.) Il Governo italiano è deciso a continuare l'azione, già da tempo intrapresa per ottenere il rimpatrio di quei prigionieri dei quali sarà possibile accertare la presenza nell'U.R.S.S. e per porre, comunque, in termini precisi dinanzi alla coscienza mondiale l'angoscioso problema dei nostri soldati in Russia che dall'epoca dell'armistizio non hanno fatto ritorno in patria.

In particolare il ministero degli Affari Esteri si sta attivamente interessando per ottenere dalle competenti autorità sovietiche il rimpatrio di un gruppo di nostri connazionali i quali — in modo non equivocabile e nominativamente — risultano tuttora trattenuti nell'U.R.S.S.

La diplomazia italiana si propone di valersi anche dell'opera degli organismi internazionali che si interessano della questione, e ciò soprattutto per ottenere da Mosca ogni possibile informazione sulla sorte di tutti i prigionieri italiani che, per mancanza di notizie da parte dei loro Governi, risultano tuttora dispersi in Russia.

Tali informazioni dovrebbero essere fornite dalle autorità sovietiche in base alla risoluzione votata dall'Assemblea dell'ONU il 14 dicembre 1950 e che raccomanda ai governi di fornire ogni informazione che possa permettere di stabilire la sorte dei prigionieri di guerra scomparsi.

Il governo italiano è in possesso di varie fonti sovietiche, risultavano in territorio russo al momento della cessazione delle ostilità.

Si è altresì appreso che l'osservatore italiano presso l'ONU, in relazione alla costituzione di una speciale commissione delle Nazioni Unite per i prigionieri di guerra, ha presentato al segretario generale delle N. U. un memorandum sul mancato rimpatrio dei prigionieri dall'U.R.S.S. Tale memoriale è stato redatto sulla base della documentazione approntata dal ministero della Difesa e consistente in vari volumi contenenti elementi di individuazione di tutti i militari sul conto dei quali si aveva qualche dato di prova della loro esistenza nell'U.R.S.S. e che, pur non risultando deceduti, non hanno dato più notizie.

Una scena del film che rievoca la vita di Papa Sarto. Pio X è impersonato dall'inglese Enrico Wilden. La scena si svolge nell'Arcivescovado di Mantova con l'allora vescovo Giuseppe Sarto ed una caritatevole nobildonna rappresentata da F. Marchiò (Tel.)

Calcio jazz e samba al Festival di Berlino

Oggi la grande parata delle camicie azzurre

(Nostro servizio speciale)
Berlino, 11 agosto.

I capi delle delegazioni di ventisette nazioni hanno ricevuto stasera le ultime istruzioni per la gigantesca parata «della pace», in cui un milione di giovani sfileranno nel cuore della Berlino rossa.

La «Volkspolizei», il corpo di polizia popolare della Germania orientale, già da stamane ha circondato di un cordone la grande piazza Marx-Engels, decorata di bandiere e di striscioni. E ovunque si stanno incollando, tendendo, inchiodando scritte che inneggiano all'Unione Sovietica, al comunismo, alla pace e attaccano le «potenze imperialiste» dell'Occidente. Ma vi sono anche altri manifesti in cui si invitano le Nazioni dell'ovest ad aderire alla proposta sovietica di conversazioni a cinque.

I giovani, alloggiati in magazzini, scuole, solai, in ogni luogo immaginabile, si raduneranno in cinque diversi punti alle cinque e mezzo del mattino. Incolonnati, marceranno secondo un preciso ruolino d'ordine lungo le vie che conducono alla *Unter den Linden*, e di qui affluiranno alla immensa piazza, dinanzi ai più alti dignitari comunisti della Germania orientale, ed ai diplomatici accreditati presso il governo comunista.

La parata vera e propria avrà inizio alle 7,30. Non dovrebbe essere favorita dal tempo, visto che il bollettino meteorologico parla di cielo coperto con acquazzoni.

Nel pomeriggio di oggi circa 70 mila spettatori hanno assistito all'incontro di calcio fra una squadra sovietica ed una formazione della Germania orientale. La vittoria della prima, per quanto prevista, è stata molto contrastata. L'arbitro sovietico ha annullato due reti, apparentemente regolari, dei tedeschi. Al termine della partita, chiusasi a favore dei sovietici per due reti a zero, le proteste degli sportivi hanno costretto la polizia ad intervenire. Nei tafferugli, scaturiti da tale intervento, sono rimasti contusi numerosi spettatori.

Stanotte si dormirà poco nel settore orientale di Berlino. Gli altoparlanti nelle strade diffondono in continuazione le note rimbombanti di musiche celebri. Ma non sono inni marziali nè canti comunisti: per strano che possa sembrare, la Berlino rossa ascolta questa sera «Old man river», «Home on the range», le più celebri canzoni jazz americane e le «sambas» brasiliane.

Unter den Linden, un giorno il cuore del Reich di Adolfo Hitler, è gremita di giovani in camicia azzurra. Si parla tedesco, inglese, francese, italiano. Si parlano una dozzina di lingue, ma non il russo.

Al di là della Sprea, le guardie sovietiche, armate di mitra, sorvegliano un grande aerostato, che sarà probabilmente lanciato domani e che reca dipinta una grande stella rossa. Quei soldati sono i soli russi visibili stasera a Berlino, per quanto la delegazione giovanile sovietica conti duemila persone.

Il festival della pace terminerà il 19 agosto. Ma domani sarà la giornata più importante. Il «la» per l'atmosfera nella quale si svolgerà la parata è stato dato oggi ad una conferenza stampa dal primo ministro della Germania est Otto Grotewohl. Egli ha fatto queste significative dichiarazioni sui rapporti con la Germania di Bonn: 1) la Germania orientale non riconoscerà la Germania occidentale nè tratterà con essa alcun affare. 2) Tuttavia, la Germania orientale è disposta a vedere la costituzione di un governo «intermedio» fra comunismo e capitalismo in una Germania unificata. — Grotewohl non ha approfondito il tema. 3) La Germania orientale è pronta a trattare con la Germania occidentale la creazione di una polizia non militare per tutto il Paese. Il Premier orientale non ha specificato con qual gruppo di *leaders* occidentali tedeschi intenda trattare, nè in qual modo questa sua affermazione si concilii con il punto 1.

Robert Roy Buckingham
della «United Press».

Una famiglia di ebrei si uccide a Budapest

Due fratelli si precipitano dal terzo piano; una zia s'avvelena

Budapest, 11 agosto.

Geza e Josef Szucs, gemelli di 56 anni e autorevoli dirigenti della comunità ebraica ungherese, si sono suicidati all'alba di stamane lanciandosi nel vuoto tenendosi per mano. I Szucs sono saltati dal terzo piano di un edificio di Budapest e sono deceduti quasi sul colpo. Una loro zia di 84 anni che viveva con loro ha ingerito del veleno, precedendo di qualche ora i nipoti nel suicidio.

I due fratelli Szucs erano legali della Banca anglo-ungherese a Budapest. Di recente Geza era stato nominato condirettore della comunità ebraica di Budapest e Josef direttore dell'ufficio nazionale degli israeliti ungheresi. Si ignorano, per ora, i motivi che hanno determinato il triplice suicidio, anche perchè delle lettere che i suicidi hanno lasciato si è impadronita la polizia.

Cadavere di uno sconosciuto

trovato nelle acque dell'Adige

Rovigo, 11 agosto.

Da alcuni contadini è stato rinvenuto presso Pettorazza, nelle acque del fiume Adige, il cadavere di un annegato, di sesso maschile, dell'apparente età di 45 anni privo di documenti.

Un attentato al figlio di Ailè Selassiè

Roma, 11 agosto.

Secondo quanto apprende l'agenzia Aidi da Gibuti tre sconosciuti hanno tentato di sopprimere il figlio primogenito del re di Etiopia il duca dell'Harrar. Gli attentatori hanno lanciato una bomba a mano contro la sentinella di uno dei recinti del ghebi, nelle vicinanze dell'appartamento del principe. Introdottisi nella cinta non riuscivano a raggiungere il loro scopo dato l'allarme suscitato dallo scoppio e scoperti si davano alla fuga. La sentinella è rimasta uccisa sul colpo.

Ad Addis Abeba circolano manifestini che minacciano vendetta nel caso di esecuzione delle sentenze di morte emesse a carico degli 8 condannati per il complotto contro lo stato scoperto giorni or sono.

Lo Straffen avrebbe ucciso anche la piccola Goddard

Bath, 11 agosto.

Si apprende da fonte ufficiosa che John Tohmas Straffen, il giardiniere ventinovenne imputato di omicidio nella persona della piccola Cecily Badstone, avrebbe confessato di essere anche l'autore dell'assassinio della bimba Brenda Goddard, il cui cadavere, recante tracce di strangolamento, venne rinvenuto tre settimane prima di quello di Cecily.

Sembra invece che nessuna relazione si sia potuta stabilire fra i due omicidi di Bath e quello della piccola Christine Butcher, di Windsor, con il quale ebbe inizio la triste serie di delitti che tanto hanno commosso l'opinione pubblica britannica.

Si apprende da altra parte che lo Straffen era stato ricoverato per qualche tempo in una clinica per malattie mentali dalla quale era stato dimesso recentemente. Si apprende infine che il misterioso «uomo in blu» a suo tempo ricercato dalla polizia dopo l'assassinio di Brenda, più tardi identificato, interrogato e rimesso in libertà una settimana prima della morte di Cecily, altri non è se non John Thomas Straffen.

Avvertiti da alcuni passanti, agenti di polizia hanno tratto in arresto stamane un uomo che tentava di trascinare una bambina di nove anni verso un terreno piantato a cespugli nel sobborgo londinese di Muswell Hill.

L'individuo è stato deferito a giudizio sotto la imputazione di tentata violenza carnale e comparirà lunedì dinanzi al tribunale di polizia di Londra.

Venti nuotatori partecipano alla maratona della Manica

Tra essi è una donna americana di 51 anni - Tra i più quotati un egiziano mangiatore di spaghetti ed un Ercole tedesco

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 11 agosto.

Venti nuotatori prenderanno il «via» domani notte alle ore 3 per la oramai classica «maratona della Manica». I venti nuotatori attraverseranno a nuoto il Canale partendo dalla costa francese del Pas de Calais. Il traguardo è a Folkeston, sulla spiaggia inglese. I nuotatori stanno terminando in queste ore l'allenamento fisico e morale alla difficile prova.

Se le condizioni atmosferiche non miglioreranno, i venti nuotatori non potranno prendere il «via» come previsto. Ma essi sembrano i meno preoccupati del cielo plumbeo e del freddo.

I due francesi Le Morvan e Bombard sono tra i più favoriti. Le Morvan l'anno scorso arrivò secondo. Ma tutti i pronostici sono per la vittoria degli egiziani e specialmente del gigantesco Assan Abdel Rahim, che già vinse la maratona nel 1950, e toccò le coste inglesi fresco e sorridente come se tornasse a terra dopo avere preso il bagno. Hassan Abdel sostiene che la sua forma perfetta è frutto degli enormi piatti di spaghetti che mangia ogni giorno, mattino e sera.

Tra le donne la favorita è la giovanissima inglese miss Brenda Fisher, che durante l'inverno fa la maestra a Londra. C'è anche una nonna, l'americana Betty Cohen, che ha 51 anni e tutti i capelli bianchi. E' moglie di un oculista di New York, che la accompagna in Europa per assistere al suo tentativo. Il marito la chiama «pesciolino mio» ed ha speso due milioni per assecondare il suo stravagante desiderio. Un altro tipo strano è il tedesco Ernest Strabel. Ha 38 anni e sembra la riproduzione vivente dell'Ercole mitologico. Fa l'autista al Quartier Generale americano di Berlino. Il suo allenatore è un ufficiale americano, il quale assicura che i polmoni di Strabel possono contenere sei litri d'aria. Strabel, qualche tempo fa, ha nuotato lungo il Reno per 150 chilometri filati senza mai fermarsi.

E.

Dimostrazione dispersa in un quartiere di Firenze

Numerosi contusi - Due arresti

Firenze, 11 agosto.

Questa sera a borgo San Lorenzo, alcune centinaia di persone erano affluite nella piazza principale per effettuare una manifestazione (che non era stata autorizzata) in segno di protesta contro il sequestro effettuato dai carabinieri alcuni giorni fa di alcune bandiera della pace issate sulle trebbiatrici e contro l'insediamento a Firenze del Q. G. delle forze aeree alleate nell'Europa meridionale.

I carabinieri dovevano intervenire ripetutamente per disperdere i dimostranti. Il segretario locale della Federterra Muzio Cesari, e certo Osvaldo Gigli sono stati tratti in arresto rispettivamente per oltraggio e per violenza e resistenza, nel corso degli incidenti cinque carabinieri e una ventina di dimostranti sono rimasti contusi. A mezzanotte la calma è stata ristabilita nel paese. Sono in corso gli accertamenti per la denuncia dei responsabili all'autorità giudiziaria.

Sette morti e tredici feriti in numerose sciagure stradali

Mortara, 11 agosto.

Sulla strada da Zeme a Mortara è avvenuto uno scontro tra una automobile «Balilla» Fiat targa NO-10044, pilotata da Cesare De Consolo di Antonio, ed una «Lambretta» guidata dal colonnello pilota in pensione Romualdo Ferraris fu Pietro, di anni 58, da Vignole Monferrato il quale portava nel sellino posteriore della propria «Lambretta» il trentaduenne Luigi Cagna, da Alessandria. Il corso avvenuto per causa non ancora accertate provocava la caduta dei due «lambrettisti».

Il Cagna se l'è cavata con contusioni ed escoriazioni multiple in più parti del corpo, mentre il guidatore della «Lambretta», Romualdo Ferraris è stato fatto ricoverare all'ospedale Sant'Ambrogio, di Mortara, dove i sanitari si sono riservati la prognosi a causa delle gravi ferite riportate.

Casale, 11 agosto.

Il commerciante milanese Franco Secondi, percorrendo stanotte in autovettura lo stradale della Valcerrina, ha travolto e gravemente ferito nei pressi di Serralunga, il contadino Vincenzo Sigandi, di 65 anni, che in bicicletta, da un paese vicino, ritornava alla cascina Molino di Mombello con dimora. Raccolto dalla stessa automobile investitrice, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Casale ove è stato ricoverato.

Alessandria, 11 agosto.

L'autocorriera Alessandria-Bassignana, ha investito nel pomeriggio d'oggi, presso Montecastello, un automezzo recante tutta l'impalcatura, gli attrezzi e l'addobbo per un ballo all'aperto, che avrebbe dovuto funzionare domani in occasione della festa patronale del paese. Dato l'urto violentissimo, vi è stato molto panico a bordo fra i venti passeggeri dell'autocorriera e due di questi sono stati ricoverati all'ospedale di Alessandria. Essi sono: Cornelia Chiaraviglio, di 75 anni, con una vasta ferita alla fronte, e Pietro Fabbia, di 36 anni, ferito alle mani. Altri viaggiatori hanno riportato contusioni.

Genova, 11 agosto.

A seguito di una serie di disgrazie stradali, sulla statale Serravalle-Arquata, si devono registrare, un morto e tre feriti. Il ferroviere Guizzardi Lorenzo, di 59 anni, residente a Stazzano, nel tentativo di attraversare la strada, veniva investito e riportava gravi ferite, per cui decedeva durante il trasporto all'ospedale.

Il secondo scontro avveniva tra una motocicletta, con a bordo il suddito inglese Anthony Charalambon, di anni 26, da Londra, e il francese Photrun Kiriacus, da Port Bon, e un autopullman, diretto a Genova. Nel corso i due motociclisti rimanevano entrambi feriti piuttosto gravemente. Il Charalambon ha dovuto essere sottoposto alla amputazione della gamba sinistra.

Il terzo ferito per un urto tra una «Vespa» ed una «Topolino» nel tentativo di scansare un autotreno, è tale Cubella Germano, da Milano, che è stato ricoverato all'ospedale di Serravalle con commozione cerebrale.

Noli Ligure, 11 agosto.

Il ferroviere Luigi Guizzardi, di anni 51, da Stazzano, attraversando in bicicletta la strada nei pressi di Arquata Scrivia, veniva investito da una «Lancia Aurelia», pilotata dal 47enne Ercole Tiberti, di Roma. In seguito alle gravissime ferite e lesioni riportate, il poveretto decedeva poche ore dopo all'ospedale di S. Bartolomeo di Arquata, ov'era stato prontamente trasportato dallo stesso guidatore della macchina.

Chiavari, 11 agosto.

Nelle prime ore di stamane alcuni contadini, transitando in località San Bartolomeo, rinvenivano cadavere lungo una scarpata, con a fianco la sua bicicletta, tale Giacomo Sturla di Luigi, di anni 58, da Chiavari.

La morte del poveretto è dovuta, secondo i primi accertamenti alla furia del temporale scatenatosi nella tarda serata di ieri, con vento impetuoso e scariche elettriche. Lo Sturla si era nel pomeriggio recato ad una festa nella vicina campagna, quando nel far ritorno alla propria abitazione, veniva colto dal temporale, e, probabilmente per la scarsa visibilità accaggiunta, finiva nel burrone sottostante, ove trovava morte istantanea.

Ancona, 11 agosto.

Lungo la statale adriatica, all'altezza della deviazione che conduce all'ossario dei caduti di Castelfidardo, un autocarro carico di frutta proveniente da Teramo e condotto da tale Domenico Orsini ha oggi investito e travolto nella propria direzione di marcia un motofurgone, non è stato ancora accertato, se in moto o fermo. Nell'incidente tali Ruggero Ferraccioli e Luciano Monianari sono deceduti sul colpo. Il conducente del camion si è dato alla latitanza.

Latina, 11 agosto.

Un'auto targata Roma, guidata dal 36enne Giulio Cesare Milani da Roma, con a bordo la signorina Anna Maria Santopaolo, di anni 28, pure da Roma, proveniente da San Felice Circeo, la notte scorsa, nei pressi di Sabaudia, ha investito una moto guidata dal 29enne Galvino Giorgi. Nell'urto violento il Galvino decedeva sul colpo, mentre la signorina veniva trasportata all'ospedale di Latina per le ferite riportate, e il Milani veniva medicato nell'infermeria del Collegio marinaro di Sabaudia.

Foggia, 11 agosto.

Un grave incidente automobilistico è avvenuto sulla strada nazionale adriatica a pochi chilometri da San Severo. Una Lancia targata Foggia, con a bordo l'avvocato Domenico Tarquinio, di anni 35, da Pescasseroli (Aquila), si è scontrata con una «1400» targata Bologna, pilotata dall'avvocato Giuseppe De Gaetano, residente a Padova; sulla seconda automobile vi erano anche la moglie del De Gaetano, signora Felicetta Panci ed il loro figliuolo Francesco, di 7 anni. L'avv. Tarquinio è deceduto all'istante, mentre i tre De Gaetano sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati in imminente pericolo di vita.

Ieri alle ore 14, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Alberto Patrucco
di anni 69

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie **Palmira Barbano** coi figli **Rita, Maria, Natale** e rispettive famiglie, i fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ozzano domenica 12 corr. mese alle ore 17. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Ozzano, 11 agosto.

La Ditta Fiatti e C. di Pieszaco, partecipa al dolore che ha colpito il signor Natale Patrucco, per la morte del papà.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Paisio

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 13 corr. alle ore 10 e 30 partendo da Strada del Righino 30. Serva la presente come partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Vittorio Pernigotti** si associa al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente come visse, mancava ai suoi cari

Giuseppe Bonel Favre
di anni 68 - Commerciante

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Cravetto**; l'affezionata nipote **Rina**; il fratello **Umberto** e moglie; i nipoti **Paolo, Attilio, Letizia** e **Giuseppe**; il cognato **Luigi Cravetto** e moglie; il nipote **Nicola** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Saint Vincent lunedì 13 corrente, ore 10. La famiglia per espresso desiderio del defunto non prende il lutto. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Parato

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Angelina Mina**; i figli: **Enrico** con la moglie **Romilda De Nadai, Bianca** col marito cap. **Federico Tombelloni**; il fratello prof. **Piero** e famiglia; la sorella **Angela Uccello** e famiglia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 13 agosto alle ore 10,30 partendo da corso Massimo D'Azeglio, 74. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Ieri è improvvisamente spirato

Tino Balzola
Lavorando in agraria

Danno il doloroso annuncio la mamma **Luisa Blanc** v. **Balzola**, la sorella **Maria Teresa** con il marito **Armando Richelmy** e bimbo **Marco**, la nonna, gli zii **Balzola** e **Blanc** ed i parenti tutti. I funerali domenica ore 9 da via Marenco 11.
Torino, 11 agosto 1951.

Giovedì 9 corr. a Scalenghe cristianamente mancava ai suoi cari l'anima generosa di

Antonio Manfrinato

Con animo straziato, i figli **Giuseppe, Anna** e **Giuseppina**, le nuore, i nipoti e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.
Torino, via Bligny 11.

Ieri mancava ai suoi cari

Vittorio Sanlorenzo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Luigina Negri**, il figlio **Remo**, la mamma, i suoceri, il nonno, zii e cugini. I funerali avranno luogo a Castagnole Monferrato lunedì 13 corr. alle ore 10.
Torino, via Berthollet 13.

Nel primo triste anniversario della immatura scomparsa del

COMM. RAG.

Roberto Massiglia

la moglie **Jolanda Albera**, i genitori **Pietro** e **Antonietta**, il fratello **Francesco** con la moglie **Margit** ed i figli **Pietro** e **Robertino**, i suoceri ed i parenti tutti, con tenerezza e con doloroso rimpianto ne rievocano le grandi doti di intelletto e di cuore e quanti, conoscendolo, l'amarono e lo stimarono. L'Ufficio in suffragio sarà celebrato a Carbonara Scrivia martedì 14 corr. alle ore 10.

Il 22 agosto, nel secondo anniversario della dipartita dell'indimenticabile e sempre amato

Cav. Francesco Semeria

la moglie **Nuccia** e la figlia **Clotilde** col marito rag. **Dante Musso** lo ricordano a coloro che lo conobbero e ne apprezzarono il nobile cuore e la infinita rettitudine.

UNA PREGHIERA
Torino, corso G. Cesare 119.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa di Airasca in cui

Vittorio Perrone

perse la vita, la moglie e figli nell'immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e l'amarono. La Messa sarà celebrata nella Parrocchia di S. Giovanni in Bergè sabato 18 agosto ore 8,30.

Nel primo anniversario della dipartita di

Michele Victto

con immutato affetto e dolore lo ricordano i suoi cari. Lunedì 13 agosto alle 8,30 nella Chiesa di S. Secondo verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

13 agosto 1949

Tragico destino troncava la giovane vita del

Geom. Vittorio Economo

Con immutato dolore lo ricordano le bimbe, la moglie, la mamma, il fratello, i parenti.

La moglie e la figlia di

Giovanni Longo

ringraziano quanti di presenza e con scritti hanno partecipato al loro dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di S. Carlo il 3 settembre alle ore 8.

Il 15 agosto 1950 ci lasciava

Ing. Dr. Emilio Boccierelli

I funerali seguiranno alle ore 10,30 di lunedì 13 corr. in Garessio (Cuneo), ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Genova-Quarto, via Sirtori 24.
Cairate (Varese), 10 agosto '51.

Da un anno

Francesca Nicola n. Martino

vive nella luce di Dio. Il marito **Mario** la ricorda con accorata tenerezza a parenti, amici ed a tutti coloro che la conobbero ed amarono. La Messa anniversaria verrà celebrata martedì 14 agosto alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale in Regina Margherita.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della compianta signora

Luigina Cattana nata Cermano

il marito e le sorelle inconsolabili la ricordano a quanti l'amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 13 agosto alle ore 9 nella Parrocchia di N. S. della Salute, via Vibò 24.

Nel primo doloroso anniversario della

Edmondo Camurri

la moglie e i figli con immutato rimpianto, lo ricordano agli amici e conoscenti. Messe in suffragio della sua anima saranno celebrate il 14 agosto nelle Chiese di Torino: S. Bernardino, ore 7 e 30; Bardonecchia, S. Ippolito ore 9,30.

La famiglia **Claudio Orcel** profondamente commossa per le onoranze tributate alla loro diletta

Orsolina

ringrazia il parroco don Bellando, e tutti quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Popolazione di Rubiana, la Amministrazione Comunale addolorati annunciano la perdita del loro Sindaco

Massimo Bert
di anni

deceduto improvvisamente l'11 agosto 1951. La sepoltura avrà luogo in Rubiana lunedì 13 corr. alle ore 10 con partenza dall'abitazione dell'estinto.
Rubiana, 11 agosto 1951.

L'ex-sindaco comm. **Luigi Bertolo** e famiglia si associano all'immane dolore della famiglia del compianto cugino **MASSIMO BERT** sindaco di Rubiana.

Munita dei Conforti religiosi serenamente mancava ai suoi cari

Rosa Bertoldo n. Caudera
d'anni 57

Ne danno il triste annuncio il marito **Giuseppe**; i figli: **Mariuccia** e **Francesco**; i fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Strada Antica di Collegno 164. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le figlie **Cecilia** e **Teresa**, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti annunciano costernati la morte del loro amatissimo

Ing. Dr. Emilio Boccierelli

I funerali seguiranno alle ore 10,30 di lunedì 13 corr. in Garessio (Cuneo), ove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
Genova-Quarto, via Sirtori 24.
Cairate (Varese), 10 agosto '51.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Capra
di anni 83 - Pensionato FF. SS.

Ne danno il triste annuncio i figli: **Pietro, Vittoria** col marito **Carlo** e figli, **Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. mese alle ore 9 partendo da via Castagneviza 8. Non fiori ma benedizione.

La Società Bocciofila «S. Rita» partecipa con vivo dolore la perdita del caro presidente onorario signor **GIOVANNI CAPRA**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari in Balangero il

Cav. Matteo Fighera

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maddalena Allemano**, la figlia **Maria Cristina** col marito **Ornato Clerico**, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 al Cimitero Generale di Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Espressioni di gratitudine alle famiglie Carosio, Intini e Rossi.

Munito dei Conforti religiosi, addì 11 corr. è mancato all'affetto dei congiunti il

Comm. Cesare Bobbio

Ne danno il doloroso annuncio la nipote **Livia Brisio** in **Casetta**, col padre **Agostino**, il marito dott. **Cesare Casetta**, i figli **Elio** e **Guido**, i parenti tutti e l'affezionata **Lucia Torta**. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 15 e 30 partendo da via Sacchi 62.

Il tempo passa ma Tu sei sempre nel cuore.

12-8-50 12-8-51

Maddalena Cicberti nata Previale

Nel primo anniversario sarà celebrata una Messa il giorno 14 agosto alle ore 8 nella Chiesa di N. Signora del SS. Sacramento, via Casalborgone.

Nel primo anniversario di

Giuseppe Ropolo

la famiglia lo ricorda ai parenti amici e conoscenti. La Messa sarà celebrata in Exilles il 18 agosto ore 9 e in Rivalta Torinese il 3 settembre ore 7. Grazie a chi si unirà nella preghiera.

CENTRO INTERNAZIONALE DELLE ARTI E DEL COSTUME
PALAZZO GRASSI - VENEZIA

25 agosto-14 ott.	MOSTRA - IL COSTUME NEL TEMPO *momenti d'arte e di vita dall'Età Classica al Romanticismo*
	MOSTRA DI LIBRI D'ARTE SUL COSTUME
25-26-27 agosto	*"La dodicesima notte" di Shakespeare (Teatro di Palazzo Grassi)*
1 sett.-14 ottobre	IL SECOLO DELL'INVENZIONE TEATRALE *mostra di scenografie e costumi del Seicento in collaborazione col Centro di Ricerche Teatrali (Palazzo ai Giardini).*
1-2 settembre	*"La répétition" di Anouilh (Teatro di Palazzo Grassi).*
5-9 settembre	III FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ALTA MODA E DEL COSTUME NEL FILM *in collaborazione con la Biennale di Venezia, Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.*
4-10-11 sett.	*"La casa nova" e "L'avaro" di Goldoni (Teatro La Fenice e Teatro di Palazzo Grassi).*
8-9 settembre	CONVEGNO INTERNAZIONALE DELLA MODA, DEL CINEMA, DEL TEATRO

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscolari e giunture rigide e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccesso acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio Tasse 7% - Interv. urgenti e in dalla fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa ditta, una volta e mezza la tariffa

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a mezzo vaglia della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per fiorentini, voglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30301, Torino. Esso [illegible] del prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scritta all'anomalo, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, dovranno essere inviate per Posta o consegnate se assicurate o raccomandate.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella ... SPI, Torino (in altra Sede)», compilata per cinque parole, in tale caso all'importo dell'inserzione necessario dovranno aggiungere il solo della casella in lire 80,— per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100,—, per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI usati, escursioni, telemetri, stilometrici, elevatori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO resistenti bersò vecchio, impianto colonna motori elettrici. Tel. 45.281.

ACQUISTO timagnoni gommati portate oltre sessanta quintali, dettagliare. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.

ARCHI partite vendo magnanimo capomastri, visibile mattino. Capelli 21, Bernasconi. 71348

APPARECCHIATURE elettriche per tutti generi d'impianti esterni incassati singoli. Tendina occasionale. Offerte, S. Maurizio 35.

AUTOCARRO piccolo ribaltabile urge servizio continuativo mesi due Fiat Millenari trasporti edili. Corso Cosseria, Telefono 75-852.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Servizio bollatura. Giovenale, 6, Chieri 5. 1268

BILANCE, affettatrici, occasione grande assortimento, garanzia, perfetto funzionamento, prezzi convenientissimi, nuova agenzia rivenditori. Arcad. Albertina 28.

BREVETTI Pastore, via Giolitti 20, bilance, affettatrici, Pesani di falderia.

BRUCIATORI nafta densa funzionanti senza motore. Bozzari, Montevecchio 30, Torino. Telefono 40-828. 6416

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, ingrassi. Sacci, via Giolitti 14, telefoni 47-432, 43-093. 19014

CORDT Romano giudicato vendesi. Scrivere cassetta 12 2, Stamp. Piemme.

COSTRUZIONI macchine lavorazione legno di tutti i tipi a dimensioni. Massime garanzie. Prezzi di concorrenza. Ederle, Pinerolo. 53942

CUSCINETTI a sfere, rulli, supporti, pedaggio. Feli, Berbois 22, telefono 521-611.

DIAMANTE cultura ottiva, la migliore mia «Consigliere Ristrecante Abelle». Depositor: Montepietà 5, Torino (L. 300 franco capoluogo raccomandato). 12444

ELIOGRETON: ingegneri, geometri, capomastri ad-diate l'uomo subito comunque pensiero ad elementi ingrociatile avrebbero impiego legname. Offerrete celerità costruzione, perfetto isolamento termo-acustico. Referenze a richiesta. Direzione commerciale Don Minzoni 9, Torino.

ELIOGRETON: ingegneri, geometri, capomastri ad-diate il blocco Elioreton: economicamente, offerrete celerità di costruzione, perfetto isolamento termo-acustico. Direzione commerciale: Torino, Don Minzoni 9. 14272

ELIOGRETON: ingegneri, geometri, capomastri ad-diate come riempiverete ordinari solai grezzuto di pomice. Economizzerete, otterrete perfetto isolamento termo-acustico. Direzione commerciale Torino, Don Minzoni 9. 14272

LAMPADARI di ogni tipo, Grandissimo assortimento Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 8, telefono 31-278. 6143

MACCHINE lavorazione legno, nuove, occasione. Rimaglia, corso Regina Margherita 130, telefono 530-647. 14406

MACCHINE utensili, bocni parallel, revolver, tipo Boley, pelliche senza motori, universali, limatrici Gormelli, frese, trapani, punze, bilanciari, nuove occasione. Facilitazioni pagamento. Monat, via Nizza 152. 12551

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio trasverso privato da Nizza, Corso 5, telefono 21-969.

MOLINI cilindri affidasi vendesi ottimi perizia. Bellotto Marcocchi 43, Torino.

MAITRO cercasi ridotti soffitti urbani. Avvocato elettrico, campane chiuso in [illegible] rim. rimbalzo, port. mille gl. 30. Priscelli a due bidoni e a cassa chiusa, muovere Hp 14. dinamo Amp. 35,50, volt 250. Spartimeo, attrezz. diversa, vendo. Visibile, via Colombara 22, Saronno. Oppure Scrivere sul. Cavaglia, Alassio.

OCCASIONE lamiere smaltate nere alla cala nuove a ricupero, Piane da 13-20/10 ricupero. Rispecazione, via Parma 1.

PRESSAPASTA formato cm. 345 completa anche tritri vendesi. Scrivere cassetta 345 R, SPI, Milano. 14321

PUTRELLE occasione vendesi, negoziasi rottame, bombare ferro ghisa. Tel. 61-947

RERDATO circolari 3000 libri seminuovi vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081 - 70-084. 550

TAVOLA piana per carta carbone cm. grossa unisce e formato album m. 1,00 completa line, apar. tecnicissimi pezzi vendesi. Scrivere cassetta 345B SPI Milano.

TRAPANI banco, colonna, portatili Rotor. Impianti Stradelli. Pat. Fiocchi 28.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie. Ing. Paulina Aulletta, Telefono 21.869. 60075

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

TURBOALTERNATORE Tosi Bovero Bovari kw. 178, Volt 220, pressione 28/2,5 cilindro 1400 con apparecchiature, vendesi. Scrivere cassetta 345 B SPI, Milano.

VENDESI Motocarro portata qt. 15 motore a cambio Ballilla. Rivolgersi agenzia Painzzi, via Alfieri 20. 64423

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI mobili visitate guardina separazione corso Regina 87. Assortimento camere cucine letti, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti, riparazioni, cambi, facilitazioni, v. Roma 103, piazza.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, prezzo unico, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11321

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Tutto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine Componibili. 2186

PALOMETTI riparazioni rocchiatore a mano e macchina, polizia alloggi, affari, negozi. Telefono 293-367. 5374

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI acquisiate ordere negozi qualunque genere, volture: UBAT, Giolitti 10. 14-344

A costanti acquisto licenza vendita di qualsiasi tipo [illegible] trasferibile. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino.

ACQUISTO latteria alloggio, fitti 180-250. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.

ACQUISTO [illegible] trasferibile articoli bottiga, negoz. cassetta 9229, SPI, Torino.

ACQUISTO caffè bar fino 5.000.000, qualunque zona. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. 14725

ALPIERO 28 «LESAT» compra-vendita panetterie, tabaccherie, commestibili, drogherie, esercizi ogni genere. 14557

ALMA rede a rileva negozi qualsiasi genere e alloggi. Barbaroux 28. 14520

A officina lavorazione ed assistenza in serie alluminio garantisce lavori ordinazioni previa esecuzione campioni costruzioni apparecchi. Scrivere cassetta 3435, SPI, Torino. 54201

A persona disposta due milioni offre impiego volendo vitto alloggio. Garanzie. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

APPORTANDO capitale 5.000.000 ex amministratore tenderia bensso vasta clientela cercherebbe socio con attrezzatissima tenderia. Scrivere cassetta 72 U Ripert, Torino. 14639

A richiesta cedo redditizi negozi rilevanze occasioni. UCREC Intermediaire 35.

ASSUMESI gerente moderno ristorante anche periferico. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino. 14678

AVVIATISSIMA industria rama aumento impianto cerca socio oppure amministratore disposto Sanzioni. Scrivere cassetta 8260, SPI, Torino. 54459

AVVIATISSIMA rivendita pane, centrale, alloggio, reddito 2.800.000; cedesi perezza commestibili, pane, bottiglieria. UCREC, Intermediaire 35. 14650

AVVIATISSIMA officina meccanica fonderia cerca correntista 2.000.000-3.000.000 maggior incremento massima garanzia, offresi impiego. Scrivere cassetta 8252, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO studio medico dintorni Torino cedesi. Scrivere cassetta 37 U, Ripert, Torino. 14728

AVVIATISSIMO laboratorio riparazione meccanotecnico vendita accessori cedo. Ferrero, Bacchi 14.

AVVIATO abbigliamento laboratorio fabbricato cedesi. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino. 14393

AZIENDA avviatissima deliziosi cedo quota socia mensile 1.200.000. Frana, Mercanti 3. 14379

BAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI direttamente licenza, mobilio, lotto corrente ricevuta postiereria. Telefonare 12-964. 57874

CEDESI drogheria commestibili licenza trasferibile 1.100.000. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. 54378

CEDESI bottiglierie, latterie, rivendite pane, salumerie, pasticci. drogherie. UBAT, Giolitti 10. 14344

CEDO magazzino vini attrezzatura e clientela via Cavour 16. 14736

CEDESI laboratorio praticamente allaggio costanti. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. 54377

CERCO licenza drogheria trasferibile. Scrivere Rossa, via dei Mille 4, Torino.

CINEMA estivo, unico su piazza, Riviera Ligure, cedesi soleggiamento società. Affrontabile. Vezzo residuo. Scrivere SPI, Cassetta 24 P, Savona. 14681

COMMESTIBILE, drogheria con all'aglio, buonissimo affare, cede UBAT, Giolitti 10.

COMMESTURA cerca finanziamento 600 mila 1.000.000 Garanzie reali, cambiali al 6 decimal. Scrivere cassetta 8885, SPI, Torino. 71355

DITTA commerciale centenaria con rappresentanze estere, Vasta e primaria clientela con ufficine, uffici e negozio cerca socio per maggiore sviluppo giro affari apportando quota di 7.000.000. Scrivere cassetta 6668, SPI, Torino. 71367

EDICOLA giornali centrale reddito mensile 150.000 cedo Perrero, Sacchi 14.

ESPORTAZIONE vini posizione ottima, avviatissima grande alloggio cedesi due milioni e 700.000. Frana, Mercanti 3.

FARMACEUTICI azienda generale specialità, vasta clientela, alto reddito, cedesi ottimo commercio, affare serio, non richiede ingenti capitali, referenze. Scrivere cassetta 9186, SPI, Torino.

FARMACIA cessazione, 17.000 giornaliere vendo, prezzo adeguato. SAP, Berthollet 27. 14748

FARMACIE, laboratori, depositi, compravendita, affitto, trutta particolare competenza. Rapido SAP, Berthollet 27.

GABETTI Pio T 8 cede bottiglieria reddito operaio alloggio 2.800.000. 14486

GABETTI Pio V 5 cede panificio su corso importante lavorazione tre quintali bene incasso 18.000.000. 14486

GABETTI Pio V 8 cede negozio federami centralissimo 1.200.000 anche rateo.

GABETTI, Pio V 8, comunale gerenza avviatissimo panificio empiriare qualtro quintali, alloggio, emolumento. 14619

GABETTI Pio V 8, cede bottiglieria quattro camere, dehors, 2.800.000, forte lavoro, affarone. 14648

IMPORTANTE azienda controllata in relazione con persona pasticciosa esercizio conosca perfettamente qualità e proprietà creativa pianta fresche ed esiccate. Scriv. cassetta 3193, SPI, Torino.

LATTERIA primaria alloggio cedesi due milioni. Riviera Ligure Affarone. Cavaliere, Saluzzo 21. 14745

LATTERIA litri 100 forte vendita, altri generi alloggio cedesi 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 14379

LATTERIA, piccolo alloggio, reddi 1 milione 350.000, altra redditizia 180.000 giornalieri. U.C.R.E.C. Ammassatore 33.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavaliere, Saluzzo 21.

MUDA Princea 18. Telef. 20-451. Cedo alta montagna panetteria pasticceria forno moderno unico nella zona. Introa qt. 6 giornalieri compreso fabbricato 500 mq. terreno 7.500.000. 14651

PANETTERIA Canavese lavorazione due quintali vero affarone cedesi 1.200.000. Frana, Mercanti 3. 14378

PANETTERIA di forte reddito, facilitazione pagamento, cedo: UBAT, Giolitti 10

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ritiri Chiomenti, Franc. da Paola 7 9.

PANETTERIE cedo, provincia ogni qualità, facilitazioni pagamento. Agenzia Frana, Mercanti 3. 14379

PANETTERIE, rivendita pane, forti lavorazioni, lunghe condizioni pagamento, cede «LESAT», Alfieri 20.

PASTICCERIA centralissima con laboratorio, eventualmente alloggio, cedesi o affittasi a praticissimi. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 27952

POLETTI, Giolitti 6. Albergo centralissimo, Società ancoline, 100 camere, cifre, attrezzatissime, tutti comforts, forte reddito, causa trasferimento cedesi prezzo convenientissimo con pagamento dilazionato. 14615

SALUMERIA cedesi unico laboratorio industria elettronica mq. 20-40 fondo cortile, zona Fransia, S. Paolo. Telefonare 200.218.

LABORATORI magazzini affitto Ascona vendesi seggiovia alloggio. Scrivere, Cisberra 12. 14409

MUDA Princea 18, telefono 20-451. Cercasi seguente centralissimo ampio locale possibilmente angolare con grandi vetrine e impianto telefono. 71323

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

AFFITTASI agosto vendonsi alloggi 2-3 camere servizi Crocetta, zona Medaglie-no angolo [illegible] Bottego. 13622

A centocentottantamila camera alloggi occupati Francia 93 visibili 15-18 Sicilia-dossi.

ACQUISTEREI mese 20-40 camere, anche necessità ristrutturazione. Telefonare 35.863.

ADQUISTO diritti sopraelevazione alloggi sinistrati, dettagliare. Scrivere cassetta 3163, SPI, Torino. 54370

AFFARISSIME. Mura adiacentissimo centralissima, 500 mq. circa, moderna, altissimo reddito, volendo cedesi azienda, bisogni 10.000.000. Poletti, Giolitti 4.

AFFITTASI. Alloggio stabilmente signorile, su corso, Crocetta, 227 mq., con garage, ascensore, scala marmo, doppi bagni, cucina, camino, libero subito, vero affare. Poletti, Giolitti 4. 14615

ALASSIO, causa salute, cedo casa non nuova, ottima posizione, composta mori. Ricapitolazione 4.500.000. Emilia Ricardo, stazione Alassio. 71426

ALASSIO vende locali e esercizio negozio generi alimentari prezzo inferiore costo occasione. Scrivere Gallo, cassetta postale 56. Alassio. 14626

ALASSIO. Solari vende 3-4 locali, garage, nuova costruzione, prezzi.

ALBUGNANO d'Asti Marocchi vendesi cascina casa, terreni reddititi lavoro da 800 milioni. Scrivere cassetta 9211, SPI, Torino. 14691

ALLOGGI signorili liberi subito 2-4 camere servizi, centrali e Crocetta, vende Dentis. Berlola 24. 14402

BELLISSIMA fattoria Toscana, ottima all'evazione, alle reddito, vendesi. Gestione Parenti, Firenze, Ser Trattore Monachi 22. 14638

CASCINETTA 7 giornate Pavarolo, libera sette camere, stalla, fienile, vendesi. Ferrero, Po 38. 14744

CASETTA periferia Torino, 4 camere, 2500 mq. giardino, metà libero, vendesi. Ferrero, Po 38. 14744

CASETTE nuove Lingotto, vasto salone adatto piccola industria separatamente ubi lazione, 4 camere, servizi, cortile con tutto, vendo. Sapi, Berthollet 27.

CERCASI casa in Torino di 12-25 camere da lavorare piano generale. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. 14622

CERCASI affittare comperare ampio locale terreno cintato almeno 1000 mq. deposito legnami preferibile corsi Stupinigi, Vittorio, Margherita, Inghilterra, San Maurizio, Sebastiano, Svizzera. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino. 54237

CERCO casina da 18-20 giornate vicinanze Torino. Scrivere cassetta 9189, SPI, Torino. 14622

CERCO da vendere all'aglio 2-4 camere più servizi. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino. 14622

CESSAZIONE azienda invalidi fino 60 milioni acquisiando mas controlli. Non intermediari, dettagliare. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. 14291

CONTANTI acquistasi vasella villetta con terreno: Tartaglino, Desambrois e Telefono 32733. 27040

CEDESI alloggi 4-5 camere, servizi, possibilmente 1 piano. Tel. ore pasti 85-871.

DISTINTO alcinio cerca due camere accessori quindicinale mensili. Tel. 686-063.

DOMENICA pesca camera o polletta mobiliata con cucina. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 54306

SPOSI cedesi grazioso 2 camere cucina bagno panoramico zona corso Spezia 14.000 mensili anzusilab acconto rimborso spese impianti. Telef. 21-745

SPOSI cercasi 1-2 camere cucina preferibilmente S. Salvario. Scrivere cassetta 8230, SPI, Torino. 54285

SPOSI cercano camera servizi presso subito, fitto agevolissimo. Telefonare 35-417.

UREGENE affittasi alloggio anche semicentrale. Sabbiuno, Eventua mente seguisoz. Telefono 42-576. 14742

ZONE diverse affitto alloggi convenienti, altri vendo con rateazione. Telef. 44-876.

5 LEGALI p. VILLECC. L. 60 p.p.

CEDENATIGO: villetta 7 letti, giardino, [illegible] mesi agosto-settembre, prezzo mite. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino.

CELLINA Canavese affitto villino, composto 7 stanze, giardino. Telefonare 41-941.

FINALPIA: affittasi settembre bellissimo alloggio sul mare. Telefono 61-853. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino.

6 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

FINALMARINA risanato albergo Rigoli «La villetta Riviamare». Camere disponibili dopo Ferragosto. 27089

FINALPIA. «La Palma», soggiorno tranquillo, giardino, dal 20 agosto posti disponibili. Finocchio. 27044

MONTECOSI Fanostrelle Tre Re sulla moderna risanata 15 agosto. Prenotate.

MONTECATINI Terme. Albergo Pensione Fiume, confortevole, maggio-ottobre prezzi modici. 64209

PETRALACQUE, Pensione Sandisa, non mare, familiare, ottimo trattamento. Richiedere settembre. Chiedere prospetto.

RIMINI Pensione Argentina, centro spiaggia, dal 20 agosto posti ridotti.

RIMINI pensione Paola dal 20 agosto a lire 1000. 20000

RIMINI pensione Riviera, dal 21 agosto 1000, tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI mare pensione Ammelia, dal 15 agosto 1100, tutto compreso. 14682

RIMINI Albergo Ascoli completo signorile. Ane agosto settembre ribassi. Interpellateci. 14538

SPOTORNO. Albergo Esperia, tranquillissimo, buon trattamento, servizio accurato, moderati prezzi. 14626

VARAZZE pensione Ideale, tranquillissima. Dal 21 agosto 1200 tutto compreso. Trattamento prim'ordine. 14230

VERZIZZE. Pensione Adriana sulla spiaggia. Bellissimo soggiorno. Ribassi dal 22 agosto. 14628

VILLEGGIATURA con pens speciali Ceresole Reale, Villa Stella Alpina. 21 agosto-15 settembre L. 1100 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ISTITUTO Studium, Preparazione esami autunnali, via Rocca 14, telef. 86-055.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

BERLITZ, Palazzo Nazioni Torino, impartisce tutte ostale lezioni diverse lingue, esegue traduzioni, commerciali, tecniche. Chiedere tariffe, preventivi telefonando 45-20-70. 11823

RAGIONIERA lunga pratica contabilità, libri paga, corrispondenza italiano-francese, assume lavori domicilio. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

CUSTODE con palestre guida, pratico giardino cerco per villa signorile. Scrivere cassetta 9165, SPI, Torino. 54301

GRANDE pensione assumerebbe governante, signorina, istruzione media, conoscenza lingue, libera impegni. Scrivere dettagliatamente cassetta 3251 SPI Torino.

LAVORO in serie facile confezionatrice cerca seria industria lavorazione domicilio mediante stipulazione regolare contratto, informazioni gratis, ILCA, S. Lorenzo (Siracusa). 13174

MAGAZZINO alimentari per vendita consegne cassoni per Torino e lavori magazzino cerca giovane, Scrivere con referenze, esperienza guida e pratica città. Lavoro pesante e senza orario. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 9180, SPI, Torino. 14645

MANOVALI, braccianti, qualificatori specializzati saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verra rilasciato certificato ministeriale. Fort, c. Lombardore 4.

NOCELLISTA lavorazione pellicceria, cercasi contratto annuale buona pratibilissima. Silvestro, XXX Ottobre 11, Trieste.

OFFERESI lavoro cottimo lavorazione cartoline, istruzioni gratuite. Scrivere «Propaganda Linguale» Torino.

PELLICCERIA assume abilissima rimbecciatrice lavoro fisso annuale. Tel. 62-230

PROFESSIONISTA solo assumerebbe signorina indicatore lavori casalinghi, bella presenza, referenze. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

RAGIONIERA cerca impiego contabilità, libri paga, corrispondenza italiano-francese, massime lavori domicilio. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio impiegheresimoni. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. 27078

VEDOVA occuperebbesi commissioni, alle lo magazzinieri. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino. 27069

VESTIVENDERE, presenza, occuperebbesi persona sola, cameriera ecc. Referenze. Francina Antonietta, Antonio 18, Ivrea.

VETTOTTERRE serio, discreta cultura, lieta pratica organizzazione, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino.

50.000 piovrando portiria cuscinetti 4forani desiderasi abitare Torino perchè bimbo frequenta Collegiones. Referenze. Scrivere Gandolfo, via Michelotta 12, Avigliana. 27019

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI centralissima camera matrimoniale due letti. Telefonare 481-052.

AFFITTASI pelo distesso centralissimo ammobiliato tutte le comodità. Custode, Mercanti 2. 54085

AFFITTASI camera matrimoniale signorile centralissima vicinaci oppure nominal. Telefonare 47-026. 14709

AFFITTASI ammobiliato persona sola cerco uso disegnatore; scrivere, To. 83.231.

CAMERA operai impiegati con o senza pensione. Telefonare 76-307.

DISPONIBILE unica, elegante, ammobiliata indipendente in villetta via Passtrengo. Telefonare 83.536. 53994

MADRE, figlio cercano camera tranquilla sole, cortile affittacamere. Tel. 54-412

MATRIMONIALE con una camera, bagno anche per due amiche, amici. Scrivere cassetta 3199, SPI, Torino. 54518

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

AGILE ragazza domestica istituire sua due persone Riviera. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. 27047

AB elemento bu ona presenza, media cultura, lieta persona, grande ambita offre la sua ben retribuita e possibile carriera. Scrivere cassetta 3151, SPI, Torino.

ALLA Scuola KRSO insegnamento per ferramenta addetto elettrico insegno allumnio corsi aspiranti con certificati ministeriali lieta occupazione via Roma-disposte 8, Torino. 71451

APPORTANDO minimo milione garantito assumerebbesi magazziniere diligente interessenza. Scrivere cassetta 9182, SPI, Torino. 14525

ASSISTENTE molto pratico lavori galleria cercasi per importante lavoro. Inviare referenze Scrivere cassetta 8679, SPI, Torino.

ASSUMO due operai esperti progetti edifici ultime referenze. Carlone, via San Secondo 29. 54624

ASSUMO graficissima contabilità, abile dattilografia veramente capace lavori ufficio, volontierosa, ordinata, precisa. Scrivere cassetta 9202, SPI, Torino.

A lavorio assolutamente capace fabbricazione e perfetta conservazione Sorchi naturali, frutta e vegetali, moderni sistemi americani e tedeschi offresi ottima sistemazione. Angelino, via Vitali 1, Torino.

AUTISTA III grado patta cercasi. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino.

BAMBINAIA e bella cercasi, paga massima. Scrivere età, paesi occupati: cassetta 3166, SPI, Torino. 54377

CAMERIERA giovane seria cercasi da famiglia signorile, mensile massimo. Scrivere età, posti occupati: cassetta 3167, SPI, Torino. 54378

CERCANSI giovani periti industriali o equivalenti, possibilmente conoscenza inglese per manutenzione elettrica e meccanica. Scriv. cassetta 18 B, SPI, Genova.

CERCASI abilissime lavoranti sistanti in lavagna e confezione. Favre, via Roma 3.

CERCASI abilissima confezionista esperimentata lavori a domicilio. Via Mercanti Bianchi 33. 27093

CERCASI commessa negozio seria bionda presenza. Scriv. cassetta 9210, SPI, Torino.

CERCASI abilissima commessa pasticceria e primo pasticcere. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. 27029

CERCASI velocissima stenodattilografa corre discretamente, conoscenza ponenziale, libera subito, e pensionato tranzia. Telefonare 42-397. 14483

CERCASI istitutrice perfetta conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. 28636

CERCO seria donna abile giovane bella presenza vendita negozio confezioni. Telefono 526-327. 54335

CERCO meccanicissimo pratico attrezzatore e disegnatore meccanico. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. 59014

COMMERCIANTE in pesce fuori Torino cerca ragazza dai 14-17 anni, volonterosa, discreta, bella presenza. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. 71365

CONTABILE azienda agricola apposta due milioni garantiti stipendio proporzionale. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino.

DONNA mezza età volonterosa sola cercasi per trattoria, Presentarsi c. Francia 343.

AUTISTA II, II e III Diesel occuperebbesi anche trasferirsi Torino. Scrivere cassetta 8238, SPI, Torino.

AUTISTA Alfasud, 2e bonima, occuperebbe posto privato possibilmente riviera. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.

CAMPAGNA Astigiano: coniugi prenderebbero in custodia bambino qualsiasi età. Scrivere portalettere, Moncucco Torinese.

CERCO ingiego segretaria, cassiera, commessa o cameriera disposta concedere cauzione. Cassetta 6032, SPI, Torino.

CERNUSCHI senza prole cercano portiera, massima serietà. Scrivere Cassetta 2268 SPI, Torino. 27059

CENTILUSSO trentenne buono solo relazione cerchi unione amicizia, scopo matrimonio, con ricca signora sola senza figli età 40-50enne. Scriv. cassetta 6046 SPI Torino

CENTILUSSO trentenne, laureato ricca famiglia, terriniere, industriale, aspetto gradevole, signorile, sano, senza difetti fisici natura media-alta, carpentore molto, posizione sicura, lavorare, attivo, passato incensurabile, cattolico, elevati sentimenti, conoscerebbe scopo matrimonio signorina distinta buona signorile famiglia, preferibilmente 21-26enne, ottimo aspetto, standards, formosa, colta, sentimenti religiosi, buon carattere, doti casalinghe, positivo buon temperamento, inutile scrivere non possedere veramente requisiti richiesti. Trattasi volentieri con genitori o parenti. Serietà e riservatezza massima. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino.

IMPIEGATA azienda paterna forte red. dito 4mi Baleia, delicata sensibilità apprezzabile impiego 40enne ottimo dott 8. alche. alto 1,80, sensibilità artistica amante sport. Scrivere cassetta 67 U, Ripert, Torino. 14523

INDUSTRIALE incasso quarantenne apprezzabile signorina posizione adeguata. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino.

MERIDIONALE operaio specializzato nonterranea massimo trentenne benestante e povera compagna sana, illibata, educata, dattilografa. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino. 14671

NUBILE 35enne, generosa affettuosa, posizione, Scriv. cassetta 2272, SPI Torino

SPERLE relazione scopo matrimonio con signorina o vedova massimo trentaquenne. Scriv. cassetta 3227 SPI Torino

UFFICIO cerchi commercialista scopo matrimonio 45-55enne preferibilmente con ufficio. Scriv. cassetta 6057, SPI Torino

QUARANTACINQUENNE giovanile spose-rebbe bravo operaio. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. 54092

SIGNORA sola benestante desidererebbe affetto rispettabile distinto anziano serio. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.

STATALE bella presenza relazione scopo matrimoniale con 22 a 28enne. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino.

TECNICO 35enne, solida posizione, spose-rebbe colta fine signorina massimo 30enne Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

TORINESE 31enne, impiego stabile, conoscerebbe signorina 22-26enne, operaia, impiegata anche nullatenente, scopo matrimoniale. Scriv. cassetta 8250, SPI Torino

TRENTACINQUENNE distinto, proprietario, provinciale, buon impiego, oltre un milione contanti conoscerebbe signorina condizioni adeguate, possibilmente bruna oppure nullatenente purchè bella. Massima serietà. Scriv. cassetta 3183, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne sola bella presenza giovanile esperta esercizio mei commerciale, ospitiva, per mezzo, Macchina disposta anche emigrare, sposerebbe, massa, 45enne adeguate condizioni. Scrivere cassetta 8285, SPI, Torino. 27072

16 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

EOSOFISINA penalatte, calcoleosi renale: richiedere Foto illustrative e Cure Vegetali Abelio e, Verdi 22, Torino, inviando pacchetto. 12443

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.

ABBIAMO sempre molto mobilio usato, specie, stile, convenientissimo. Visitateci. Ente Asta, Cigna 17, telef.-no 32-844.

ADELANTE personale Istituto Informazioni Private, praticissimi-stili, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-572, Carlo Alberto 49-51.

ADDESTRAMENTO macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Viarotti, radio Mercury. Corsaldoni da Lire 5000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41. A costanti se occasione acquisto vetrina scaffali banconi negozio. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 27108

ACQUISTANDO al Mobilificio Cristiano, San Secondo 48 a privato dare in pagamento nostri mobili nuovi, pagando differenza rateizzazione. Telefono 45-982.

ADDOLCISANSI qualsiasi bottiglia diamigiane carta libri vari, impallinoni damigiane. Telefono 23-922. 54454

ACQUISTASI contanti qualsiasi mezzo convenzione. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 71316

ACQUISTO cornici, quadri, pendole, bilancetti, cappelli, specchiere dorate, soprammobili cose. Telefonare 45-519. 71425

AFFARONE vendo servizio pranzo inossidabile. Radiocramofono C.G.E. perfetto. Telef. 26-128. 71352

AGRICOLTORI Non scavate pozzi, trivellazioni a vuoto. Controllate rabdomanti per mezzo sondaggi elettrici, metodo perfezionato prof. Petrucci dell'Università. Sapio, via Messina Marine 235, Palermo.

ANNIVERSARI, parenti, matrimoniali 65.000, 80.000, Barocco 150.000, sale, Ideali, 25.000, Rotondi-ni, Mobile Verdi 23. 17812

ANGELO via Milano, via S. Domenico 2. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili a privato vendesi studio stile. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. 54423

ARREDATEVI. Case del Mobile, Bogonsag. Rattini. Camere massacre 75.000 Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltroncine, sedaletti, sedie, sedioline, poltrone pelle, salotti, Sandi, Mille 20, telefono 82-625.

ASSORTIMENTO sopraabiti, abiti a giacca, vestiti sciolti, vestaglie, camicie-ie a [illegible] Eleganza, convenienza, Jacrod Sarelle, via Cumiana 15. 14233

ATTENZIONE: matrimoniali 55.000, cucine 27.500, pelati 28.000. Lagrange 29 (corritle) e Principe Amedeo, 11.

BAMBINAIA, scalabrinani, occasionale, sostituzione, libera, Pellico 18, telef. 62-598

CAMERA letto matrimoniale Barocchino nuova vende occasione Falegnameria. Rosmini 43. 54329

CARATTERI, timetti, salvati, cucine, Gutenberg, liquida convenientissimo Pagella, Mazzini 44. 10318

CASA della Sedia, liquida migliaia di sedie di ogni stile e tavolini per arbergni, istituti, ecc. Via Maria Vittoria 17.

CAUSA partenza cedo camera pranzo 900 acero pellissimo. Telef. 85-348, dopo 18.

CASA impresista arredamenti bella pensione barocco, matrimoniale 900. Globetti 72

BURNED, cedo, Diamanti, nuove, semiusati, cambi, noleggi, riparazioni, occasioni, valutazioni. Scuola gratuita. Cursori. Arsenale 40. 267

BURNED macchine maglieria originali, nuove, sghi, accessori, noleggio, vendo negozio vendita Torino-Provincia. Rainaldini Via Bogino 5, Telef. 552-524.